SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO — Anno 71 — Num. 36 — Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-046

Giovedì-Venerdì 11-12 Febbraio 1937 — Anno XV — Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)





## Documentario di barbarie rosse

# Come agonizzarono per mesi i prigionieri dei comunisti di Malaga

### Scene di terrore nel "carcere galleggiante,, - L'aguzzina negra - Gli incendi prima della fuga - Jean Degandt de l'"United Press,, riferisce il racconto di alcuni scampati

Malaga, giovedì sera.

Ho parlato con molte persone che restarono a Malaga durante il regime rosso e i loro racconti e le loro stesse sofferenze fisiche e morali hanno dischiuso, davanti ai miei occhi, un panorama di miserie e di violenze raccapriccianti. E' come se avessi assistito alla proiezione di un pauroso film, dovuto alla fantasia esaltata di un diabolico regista.

Uno dei miei intervistati è un sacerdote cattolico. Ha sessant'anni, ma le torture fisiche e morali lo hanno invecchiato di venti anni. Egli è stato uno degli ospiti della sinistra prigione galleggiante che i rossi, sorpresi dall'azione rapida e decisa dei nazionali, non fecero in tempo ad affondare o a far saltare in aria.

#### Gli eccidi

«Sono quasi impazzito — ha detto il sacerdote — dopo tutto quello che ho visto con i miei occhi. I rossi hanno trucidato, qui, tanti preti che non riesco più a precisarne il numero. Io fui risparmiato perchè ero in possesso di un provvidenziale passaporto cubano; ma ho dovuto passare tre terribili mesi nelle carceri di Malaga e, poi, sono stato portato a bordo della nave prigione, che era ancorata fuori del porto.

«In quell'inferno galleggiante ho trascorso altri ventidue giorni, alcuni dei quali rinchiuso in orrende celle di rigore. Non voglio riferirvi i particolari raccapriccianti delle scene cui sono stato spettatore e, spesso, anche vittima; vi dico soltanto che i delitti perpetrati dai rossi sono stati tanti e tanto atroci da meritare il più grave castigo del Cielo.

«Se il Signore non ha mandato una pioggia di fuoco per purificare la bolgia infernale di Malaga vuol dire, forse, che Egli non ha voluto sacrificare, insieme ai colpevoli, tanti innocenti che sono stati torturati e offesi nei loro affetti, e nella loro fede e, forse, ha voluto, invece che rimanessero le tracce e le testimonianze di tanta ignominia per dare nuova forza, nuovo impeto a quanti lottano per la restaurazione dell'ordine morale per la salvezza della Spagna».

Narra, poi, che nella sola giornata del 24 settembre i rossi presero a casaccio 150 detenuti per fucilarli. Forse fu quella la prima e la più numerosa delle esecuzioni in massa. Generalmente essi prendevano a pretesto degli eccidi le incursioni di aeroplani nazionali; per queste feroci rappresaglie in una sola giornata 40 sacerdoti vennero fucilati. Nelle prigioni di Malaga i detenuti hanno spesso raggiunto il numero di quattromila.

#### Torture morali

Ho parlato, poi, con una signora, una vedova che, evidentemente, non aveva altra colpa che quella di appartenere ad una classe sociale elevata. E' reduce dalla prigione galleggiante e fu rimessa in libertà dai nazionali insieme con gli altri infelici compagni di prigionia, domenica scorsa. Ella è stata ospite della nave prigione per due mesi e cinque giorni, dopo aver trascorso altri due mesi e 10 giorni nelle luride segrete del carcere di Malaga.

«In confronto agli orrori della nave — dice la signora — potrei quasi affermare che, in carcere, si stava relativamente bene. Avevamo a bordo, come guardiana, una negra, che ci ha torturato con la ferocia di un infernale aguzzino. Deliberatamente, per spregio della mia posizione sociale, venni messa insieme con donne di ogni sorta. Una delle mie compagne di prigionia, una sovversiva straniera, accusata di tradimento, dopo lunghe sevizie venne, infine, fatta morire a poco a poco.

«Il suo corpo venne crivellato di coltellate, prima negli arti e nelle parti meno vitali, e, infine, alla testa ed al petto. Altre otto donne vennero giustiziate in una stessa giornata. La nave era tenuta in uno stato rivoltante di sporcizia: ne sento ancora il puzzo nauseabondo».

Altre persone, con cui ho parlato, hanno accennato a episodi di cinismo e di crudeltà; non pochi cittadini vennero uccisi semplicemente per divertimento dei rossi, assetati di sangue. Del resto bastava il semplice sospetto di simpatizzare per la causa nazionale o per i falangisti per essere ritenuti meritevoli di morte.

Con questo pretesto, un giorno 16 persone vennero prese dai marxisti, che inscenarono, per trucidare quegli infelici, una specie di gara di tiro a volo. I disgraziati vennero condotti in una casa e, poi, ad uno ad uno gettati da un balcone; sotto erano schierati i militi rossi che miravano e sparavano, come se fossero al tiro al piccione.

Mi è stato confermato da testimoni oculari l'assassinio di José Estrada, ex-Ministro della Giustizia. Prima di fucilarlo i rossi gli tagliarono le orecchie e la mano destra, rivolgendogli i più atroci insulti. Dopo il martirio la mano insanguinata dell'ex-Ministro venne portata in giro per la città, come un trofeo, alla maniera dei selvaggi africani.

Ho fatto il giro dei vari quartieri di Malaga: in quello più signorile ho constatato che i rossi hanno incendiato, prima di fuggire, una quarantina di ville, le più belle, del valore di parecchi milioni di pesetas. In questo scenario di devastazione e di violenze la città incomincia ora a riprendere il suo corso normale; ma negli uomini e nelle cose è ancora il contrasto della grande tragedia.

**Jean Degandt**

*Inviato Speciale della United Press*

**In terza pagina:**

ULTIME NOTIZIE PER RADIO SULL'AVANZATA DEI NAZIONALI

## GIORNO PER GIORNO

### La situazione spagnola

A Malaga seguirà Madrid? E' probabile. Malgrado l'esperienza degli ultimi mesi consigli prudenza nelle previsioni, tutte le notizie confermano che soffia a Valenza vento di catastrofe. Lo riconosce anche la stampa francese del fronte popolare. Ammette che la cosiddetta repubblica spagnola attraversa il periodo più pericoloso dall'inizio della rivolta. Si spera ancora su un risveglio ed una fusione delle forze socialcomuniste ed anarchiche spagnole per resistere all'avanzata nazionalista. Tuttavia la caduta di Madrid viene ritenuta inevitabile e prossima anche a Parigi.

### Suicidio o prostituzione

*«In Russia* — dice un messaggio di Trotzky — *non vi è altra scelta che il suicidio o la prostituzione morale».* Sono, pressapoco, le parole conclusive di una lettera diretta dall'ex-ambasciatore Joffe a Leone Davidovich prima di uccidersi. Una tragica storia che ho controllato personalmente.

Nell'inverno '27-'28 Joffe aderì al movimento di Trotzky. La potenza di Stalin non era ancora allora così assoluta come quella di oggi. Joffe, che abitava al Kremlino, soffriva terribilmente in quei giorni perchè colpito da una grave forma di reumatismo articolare.

Stalin ordinò a Joffe ed alla sua famiglia di sloggiare, vietò contemporaneamente a qualsiasi medico di visitarlo, a qualsiasi farmacia di vendergli o cedergli medicinali atti a calmare i suoi atroci dolori. Allora Joffe si suicidò e scrisse quella drammatica lettera a Trotzky in cui affermava: meglio la morte che la prostituzione.

### La guerra sarebbe lunga

Lo S. M. tedesco ritiene che malgrado i moderni mezzi di combattimento una nuova guerra europea, nella situazione politica attuale, sarebbe molto lunga. Dello stesso parere sono anche Londra e Parigi. Sinchè gli S. M. avranno questa convinzione la guerra è improbabile. Perchè tenda una guerra deve essere breve. Naturalmente, creandosi nuove situazioni, nuovi rapporti di forze tra le potenze in contrasto, il giudizio potrebbe mutare.

**il lettore**

## Oggi von Ribbentrop conferisce con lord Halifax

Londra, giovedì sera.

*L'Ambasciatore di Germania a Londra, von Ribbentrop, ha oggi alle 16,30 la prevista conversazione con Lord Halifax al Foreign Office. Si ripete negli ambienti ufficiosi che egli chiarirà al sostituto del Ministro degli Esteri vari punti del recente discorso del Cancelliere Hitler al Reichstag, ma che si asterrà dal formulare proposte specifiche.*

*Vi è motivo di credere che il Governo tedesco non abbia deviato dall'opinione manifestata recentemente che convenga aspettare la soluzione della crisi spagnola prima di approfondire l'esame delle possibilità di un generale riassetto dei rapporti politici ed economici nell'Europa occidentale.*

*Quanto alla questione delle ex-colonie tedesche, si ritiene improbabile che il rappresentante della Germania sia stato autorizzato a sollevarla in questo momento.*

## Insistenze inglesi a New York per un prestito al Reich

New York, giov. matt.

Malgrado le smentite diramate dalla Tesoreria Federale e accettate per valide in taluni ambienti finanziari, a Wall Street continua a circolare insistente la voce che degli emissari del Governo di Londra stiano preparando il terreno, sia negli ambienti governativi che in quelli bancari degli Stati Uniti, per concedere un nuovo prestito alla Germania. L'operazione verrebbe presentata come il solo mezzo esistente per evitare un conflitto europeo.

## Aereo che precipita in una strada di Berlino

### CINQUE VITTIME

BERLINO, giovedì sera.

Un terribile accidente aviatorio, durante il quale hanno perso la vita cinque persone, si è prodotto stamane a Berlino nella See Strasse, una delle più frequentate delle zone settentrionale della città.

Mentre l'apparecchio sorvolava il popoloso quartiere, una improvvisa esplosione prodottasi a bordo lo ha fatto precipitare al suolo, dopo aver urtato contro un cavo elettrico ad alta tensione.

Parecchi passanti e dipendenti del servizio tramviario sono rimasti seriamente ustionati dalle fiamme sprigionantesi dall'apparecchio incendiato e dall'essenza sparsasi rapidamente sul selciato.

Un autocarro che stazionava nei paraggi è andato completamente distrutto.

## La Francia cercherebbe l'alleanza con gli Stati Uniti

Berlino, giovedì sera.

Il *Voelkischer Beobachter*, commentando la notizia della partenza del nuovo ambasciatore di Francia negli Stati Uniti, afferma che fra i compiti non confessati che il Governo di Parigi ha affidato al suo rappresentante è quello di esercitare pressioni a Washington per ottenere un mutamento di rotta in fatto di politica di neutralità e assicurarsi l'appoggio degli Stati Uniti in caso di guerra.

# Il Duce consegna l'Insegna ai Moschettieri

«Si onora in tempo di pace adempiendo con disciplina il proprio dovere e in guerra con il valore fino al sacrificio»

(Telefoto della cerimonia di stamane da Roma a «Stampa Sera»)

Roma, giovedì sera.

*Il reparto Moschettieri del Duce ha celebrato stamane con austera cerimonia militare il XIV anniversario della sua costituzione.*

*Il reparto si è schierato nel cortile della caserma Benito Mussolini, mentre tre battaglioni di Camicie Nere rendevano gli onori, allineati nei loggiati interni del cortile.*

*L'attesa visita del Duce aveva richiamato grande folla intorno alla caserma. Erano presenti tutti gli ufficiali del Comando Generale della Milizia. Il Duce, che giunge alle ore 11,15, è ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, presenti il Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari dei Dicasteri militari, il Comandante del Corpo d'Armata, il Sotto Capo di Stato Maggiore della Milizia e tutti gli ufficiali del Comando generale della Milizia.*

*Il Duce, salutato alla voce, ha passato in rivista il reparto Moschettieri. Il Comandante ha poi letto la formula del giuramento ed ha proceduto all'appello dei 51 nuovi Moschettieri, che hanno giurato levando in alto il pugnale.*

*Dopo il giuramento l'Ispettore dei Cappellani della M.V.S.N., don Rubino, ha impartito la solenne benedizione all'Insegna del Duce, che viene oggi affidata in custodia al Reparto.*

*Il generale Russo, esprimendo al Duce la devozione dei Moschettieri, lo ha pregato di voler procedere personalmente alla consegna. Il Duce ha aderito ed ha dato l'Insegna al Comandante, accompagnando il gesto con brevi parole.*

**Egli ha detto che l'Insegna si onora in tempo di pace adempiendo con disciplina il proprio dovere e in guerra con il valore fino al sacrificio.**

*Il Comandante, ricevendo l'Insegna dalle mani del Duce ha rinnovato, a nome di tutti i Moschettieri, il giuramento di fedeltà al di là di ogni sacrificio.*

*Il reparto Moschettieri ha poi visitato la Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio e successivamente ha reso omaggio al Sacrario della Milizia.*

# Fotocronaca di Sandro Sandri da Malaga

Le truppe nazionali compiono la marcia di avvicinamento in direzione delle posizioni rosse sulle alture di Malaga.

La colonna autocarrata dei nazionali fotografata durante una breve sosta dal nostro inviato Sandro Sandri.

*Parla il dottor Dreikurs...*

# La crisi dell'amore e il parere di un neurologo

VIENNA, febbraio.

Molte crisi le conoscevamo, questa proprio no; eppure deve esistere, dato che se ne parla, se ne discute, si suggeriscono dei rimedi e se ne sconsigliano degli altri. Aggiungiamo, dunque, all'elenco sul quale già figurano le crisi monetaria, degli alloggi, del movimento turistico, della natalità, dell'industria eccetera (ogni paese ha le sue) la crisi dell'amore, la quale però non è isolata, anzi va messa in rapporto diretto con l'economica da una parte e con quella dei matrimoni dall'altra. Anch'essa rientra nel quadro generale del nostro tempo.

## Si pensa troppo

Quando diciamo crisi dell'amore, diciamo cosa inesatta: [illegible] viceversa dire che si fugge davanti all'amore e se ne ha paura. Veramente, ripensando al famoso motto attribuito a Napoleone dell'opportunità di fuggire se si è innamorati, essendo la ritirata buona per vincere, dovremmo giungere alla conclusione che l'amore ha messo in fuga gli uomini (e le donne, s'intende) in tutti i tempi. Ma la fuga del tempo nostro non è determinata dal desiderio di sottrarsi alle influenze del sentimento amoroso, perchè questo sentimento fa soffrire o turba, bensì, stando al dottor Rodolfo Dreikurs, uno specialista per le malattie nervose, dal fatto che la nostra epoca costringe l'individuo ad impegnarsi a fondo nella lotta per l'esistenza, sicchè in amore dà solo una parte di sè stesso e schiva la piena responsabilità. A questo punto, qualcuno potrebbe chiedere come mai l'amore l'abbiano a studiare gli specialisti per le malattie nervose: risponderemo che il metodo psico-analitico, sforzandosi di ricercare in fatti sessuali l'origine di fenomeni nervosi, per poterli quindi guarire, ha creato la nuova figura del medico psicologo, la cui abilità o la cui fortuna dipendono quasi esclusivamente dalle doti personali. All'Università questa scienza non la si impara; e chi non è sensibile non l'impara nemmeno fuori.

Il dottor Dreikurs ha parlato alla Società degli amici della psicologia individuale: dunque non in un ambiente medico. A suo giudizio, è fuor di dubbio che i rapporti fra uomo e donna sono oggi caratterizzati da nervosa inquietudine, strana diffidenza e permanente spirito di lotta: come nella guerriglia, si fa la posta all'avversario, sempre evitando le grandi decisioni. [illegible] in Europa gli uomini sono oggidì più nervosi e malsicuri di prima e la cosa dipende in larga misura dalle difficoltà economiche. L'uomo si sente sempre circondato da nemici ed il suo insistere nella posizione difensiva si ripercuote, alla lunga, sui suoi sentimenti. C'è però una differenza, ragiona il dottor Dreikurs: mentre nella vita professionale l'individuo non può concedersi il lusso di schivare, per non rovinare le basi della sua esistenza, nell'amore egli non ha obbligo di calare la testa e cedere. A volere approfondire lo studio delle cause di quest'attitudine, si scopre il timore di essere troppo poco per l'altro, il timore di perdere prestigio, di non venire apprezzati, di rimanere [illegible]: a fame, miseria e struggimento sono per l'uomo più tollerabili.

Se interpretiamo bene il ragionamento del dottor Dreikurs, in sostanza egli rimprovera l'eccesso del pensare e del riflettere: e se a furia di pensare e di riflettere un uomo, ad esempio, finisce col convincersi che la moglie gli è superiore in molte cose, e critica le debolezze di lui e teme che per ultimo la moglie diventi più forte, allora egli batte la ritirata sopra un punto qualsiasi, rinunzia a lottare per tenere la moglie legata a lui, dubita di non poter reggere al confronto con altri uomini e ne deriva che reagendo anche la donna a modo suo, i due coniugi si allontanano, ed armonia e felicità tramontano.

## L'eterno e il transitorio

Il ragionamento del dottor Dreikurs non fila più dritto a partire dal momento in cui, premesso che le difficili condizioni economiche rendono l'uomo esitante davanti al matrimonio, egli aggiunge che generalmente l'incertezza materiale è solo un pretesto per nascondere una più profonda ansia spirituale. E allora come è possibile asserire che l'individuo quando ama dà solo una parte di se stesso e sfugge alla piena responsabilità, perchè i tempi lo costringono ad impegnarsi a fondo nella lotta per l'esistenza? Quale fattore dovremo ritenere più forte: lo spirituale, eterno, o l'economico, transitorio? Il medico viennese [illegible] ponendo in rilievo lo «strano fenomeno» del maggior coraggio dimostrato dalle donne di fronte ai rischi delle situazioni materiali e su quello, ancora più strano, che esitano a sposare soprattutto le donne le quali hanno una base economica. Noi ignoriamo in quali ambienti il dottor Dreikurs abbia fatto le sue osservazioni, e forse per questo non troviamo tanto strano i fenomeni: le donne, alle quali egli allude, che non si lasciano intimorire, alla vigilia del matrimonio, dalle eventuali difficoltà economiche sono però, nella grande maggioranza dei casi, donne che alla fiducia nel futuro marito accoppiano la disposizione a dividere, entro i limiti consentiti dalle loro risorse fisiche o intellettuali, il peso della quotidiana esistenza. In questi casi, il matrimonio è un'alleanza spirituale e materiale. Diffidenza e esitazioni delle benestanti, invece, hanno altra origine: la donna ricca o benestante è disposta ad amare come tutte le altre, ma non senza fondamento teme che l'amore dell'uomo da lei scelto venga più o meno fortemente alimentato dalle sue ricchezze.

## Questioni di prestigio

Per ultimo il dottor Dreikurs ci presenta la terza e vasta categoria delle donne che entrate negli ambienti professionali già riservati agli uomini, si sono formata la coscienza della loro parità di diritti, e si sono anche convinte che la loro capacità di rendimento non è per nulla inferiore alla maschile. Però c'è un però: nel suo intimo la donna continua a sentirsi inferiore all'uomo, e spesso si mette in una condizione di inferiorità anche quando l'inferiorità non esiste. Queste donne sono in eterna attesa dell'uomo forte, e l'aspettano inutilmente. Grave errore, sentenzia lo specialista per le malattie nervose, perchè con la donna moderna, emancipata, intelligente e temprata per la lotta dell'esistenza, l'uomo non può più sfoggiare, come negli scorsi decenni, superiorità. L'uomo superiore, l'uomo forte, si presenta qualche volta sotto l'aspetto d'un imbroglione che raggira e procura tristi risvegli. Dopo di che ci sorge il dubbio se sia giusto dire a creature [illegible] di sentirsi al fianco un essere più forte, che uomini forti non se ne [illegible], ma ci sono unicamente degli imbroglioni. Ma non è tutto: il conferenziere aggiunge che pochissime donne si rendono conto della paura che gli uomini hanno del sesso debole: «Esse non hanno la più vaga idea delle sofferenze che la mancanza di sicurezza cagiona ad un uomo nel quale la donna vede soltanto l'oppressore ed il tiranno».

Qui possiamo mettere punto: il dottor Dreikurs viene alla conclusione che la lotta dei sessi è oggi determinata, in ultima analisi, da questioni di prestigio e che la via che mena all'amore ideale debba essere sgombrata da questo serio ostacolo. Dall'esposizione da lui fatta intanto risulta che sino a quando la donna non volle emulare l'uomo, il prestigio — prescindendo dalle eccezioni abbondantemente registrate dalla storia — fu una caratteristica maschile; con l'emancipazione della donna sfoggiano ormai prestigio ambedue i sessi. L'amore avendone sofferto, bisogna che il prestigio sia sacrificato e dagli uomini e dalle donne.

Vice

## L'Estonia si va spopolando

Riga, giovedì sera.

La giovane Repubblica di Estonia pare destinata allo spopolamento. Un'impressionante mortalità supera notevolmente il coefficiente di natalità. A Tallinn, capitale dell'Estonia, nel corso del 1936 le nascite sono state 1773 e i decessi 2162. In seguito alla diminuzione di scolari, la scuola elementare della città di Sompa è stata chiusa.

## Un invalido sordomuto viaggia aggrappato all'asse di un vagone

Belgrado, giovedì sera.

Sotto un vagone di prima classe, al cui asse si teneva aggrappato, è stato scoperto ieri alla stazione di Subotika, all'arrivo del diretto da Vienna, un fabbro viennese invalido e sordomuto. L'infelice, mezzo morto dal freddo, ha dovuto essere trasportato di peso nell'ufficio di polizia dove è stato fatto rinvenire. L'identificazione è avvenuta sulla base di documenti che egli aveva in tasca. Il fabbro si ripromatteva, sembra, di andare a cercar lavoro in Turchia.

# MUSICA E TEATRO

Un'espressiva fotografia di Lorenzo Perosi.

## La nuova opera di Perosi

# "Il sogno interpretato„ è stato scritto in 18 giorni

## Quando verrà eseguito?

Roma, giovedì sera.

Ho domandato al maestro Bonaventura Somma, notizie dell'ultimo lavoro di Lorenzo Perosi «Il sogno interpretato», che avrebbe dovuto essere presto eseguito, a Roma e in Italia. E le ho chieste non a Perosi, ma al Somma, perchè questi, valoroso collaboratore di Bernardino Molinari nella direzione dell'«Augusteo» di Roma, aveva dopo molte perplessità ed anche dopo qualche contrarietà, ottenuto da Perosi il permesso di eseguire questo attesissimo lavoro che contiene, mi fu autorevolmente detto, l'ultima parola rivelatrice dell'arte perosiana.

La sorella del grande maestro Accademico d'Italia, signora Felicina Perosi, non era contenta del permesso accordato al Somma; sarà contenta invece ora che il «Sogno interpretato» non è ancora stato eseguito.

### La casa di Fra Damaso

Nè il maestro Somma ha voluto dirmi quando l'esecuzione avverrà, mentre gli ammiratori di Perosi ne sono in attesa.

Ho tuttavia potuto avere delle notizie particolari su questa inedita ed ignota composizione, la quale, in realtà, nella sua prima ispirazione e stesura, risale a parecchi anni or sono.

«Il sogno interpretato» fu da Perosi composto quando ancora abitava nelle Fosse di Castello, nella casa offertagli da Fratel Damaso, della Misericordia, all'ombra della Mole Adriana, in un primo piano silenzioso e quieto, circondato di raccoglimento e di poesia.

In questo modestissimo alloggio avevo l'ultima volta visto Lorenzo Perosi: un gran cortile pieno di luce e di riposo; una dozzina d'alberelli proiettavano la loro fresca ombra davanti al piccolo edificio a due piani dei fratelli. Luogo romito, chiuso da antichi muraglioni merlati e coperti quasi in pieno di piante rampicanti, di edera, di convolvoli. E tutto nella cinta fortificata di Castel S. Angelo, che dava all'ambiente un aspetto solenne e maestoso di romanità.

Ora invece Lorenzo Perosi abita nell'appartamento che fu del fratello suo Cardinale, nel Palazzo del Santo Ufficio dove l'Eminentissimo Carlo Perosi è morto quasi sette anni or sono. Questo «Sogno» già Lorenzo lo aveva completamente buttato giù nella primavera del 1930 con una rapidità di concezione e di trascrizione meravigliosa. Ne aveva egli stesso messo assieme il testo pazientemente diligentemente, desumendolo dalla Bibbia.

Qui, nelle sale del Palazzo severo del S. Ufficio, vi sono alle nude pareti alcuni quadri di soggetto biblico che lo hanno ispirato. E su un alto leggìo la Bibbia reca i segni da Lorenzo Perosi fatti con matita rossa, richiami e geroglifici indicanti le parti prescelte.

### Nel Palazzo del S. Ufficio

Dal Genesi, capitoli 41 e 42, dove si narra la storia di Giuseppe che, incarcerato, interpreta i sogni del Faraone e riesce così a salvare l'Egitto dalla carestia e dalla fame, è tutto il testo dell'atteso lavoro.

Come di consueto, Perosi rileva dai sacri libri i suoi testi: versetti scelti con acuta intelligenza e buon gusto, che egli sa trarre sempre felicemente dal vecchio o dal nuovo Testamento, ed accostare un periodo d'un salmo davidico ad una strofa d'un inno ecclesiastico, raggiungendo una varietà nell'unità che generano bellezza e maestà. Perosi infatti ha iniziata la facoltà del librettista, simile in questo a Wagner che preparava direttamente i testi da musicare, quasi che la creazione della poesia e della musica fosse unica e sola, eliminando il superfluo e l'ingombrante, sopprimendo ciò che non era schiettamente ispirato.

Il tanto atteso «Sogno interpretato» fu musicalmente composto e scritto in soli diciotto giorni, di getto, di ispirazione irruente. In diciotto giorni ha scritto le parti dei solisti, dei cori, l'orchestrazione. Diceva un illustre musicista che ha potuto vedere la nuova composizione che «in diciotto giorni il «Sogno» fu scritto per voci e orchestra, con inauditi accenti di drammatica commozione. La biblica profezia gli ha suggerite pagine d'una bellezza perfetta. Il suo sinfonismo, rattenuto nell'ambito d'un sentimento e di una tecnica italianissima, s'innalza e si svolge con incalzanti ondate di [illegible] lucente melodia. In [illegible] diciotto giorni il testo e partitura [illegible] per l'esecuzione s'ammucchiavano sul suo piccolo tavolo da lavoro miracolosamente...».

Poi invece Perosi preso dal suo solito scrupolo di non sapere e di non potere più far musica degna dell'arte e di se stesso, chiuse anche questo mirabile lavoro in un cassetto e ve lo lasciò a dormire per parecchi anni.

Ma intanto continuava sereno e sorridente a comporre musica copiosa e varia: musica da camera, quartetti, trii, sonate per strumenti a fiato ed altri pezzi. E iniziava subito dopo anche la composizione di un altro oratorio, quello per la memoria di suo fratello il Cardinale Carlo Perosi, quasi per dare sfogo allo spirito ancora straziato per quella inattesa morte.

La gente pensava e credeva che Lorenzo Perosi fosse inerte ed ozioso: ed egli invece lavorava: trascriveva pagine di Palestrina e di Viadana, di Vittoria e dei tre Averio rimettendo in luce con scrupolosa fedeltà testuale, con cura amorosa, la lezione primitiva integrale. Lontano dal mondo, isolato dagli uomini, raccolto nel suo intenso desiderio di pace, nella sua aspirazione continua alla tranquillità, aveva creato per sè solo, per la soddisfazione del suo genio artistico, opere di perenne bellezza e vitalità.

Oggi Perosi, nella [illegible] severa casa che fu del fratello Carlo, al Palazzo del S. Ufficio, continua a lavorare nel silenzio e nel riserbo.

Va qualche volta in Vaticano per certe esecuzioni musicali, si trova talvolta alla sede dell'Accademia d'Italia, insieme con Mascagni e Giordano, i rappresentanti come lui della bella musica schiettamente italiana: un gran dolore fu per lui la morte di Ottorino Respighi e quella della buona zia Maria Isabella avvenuta a Torino in questi giorni.

Quando verrà dunque eseguito questo attesissimo «Sogno interpretato» del quale si è parlato qualche tempo fa come di opera che deve presto venire alla luce ed all'onda dei suoni? La domanda la ripeto al maestro Somma a cui la rivolsi giorni or sono: la sua risposta sarà appresa certo con gioia da quanti amano la schietta musica italiana.

L. A.

### ALFIERI

**Cordiale successo de *L'imbroglione onesto***

Raffaele Viviani è ritornato tra noi con la sua arte colorita e penetrante, [illegible] accolto. Si è presentato in una novità per Torino, una sua commedia in tre atti: *L'imbroglione onesto*.

La commedia è piuttosto elementare, diremmo che è più una commedia da fare, che una commedia fatta: ingenua, discorsiva, senza vero moto teatrale, ha qua e là qualche episodio migliore. Ma è grigia e stanca, espositiva e non drammatica: e la comicità è piuttosto convenzionale. Essa offre tuttavia al Viviani varie occasioni di far valere la sua celebrata bravura, e quei doni di evidenza, di rilievo, di maturità teatrale, che fanno di lui uno dei più [illegible] ed intensi attori nostri. Accanto a lui era l'eccellente Luisella Viviani. Molti e cordiali gli applausi, a scena aperta, e rinnovati più volte alla fine degli atti.

### CARIGNANO

**Questa sera: *Rigoletto***
**Sabato: ultima a prezzi popolari di *Crispino e la Comare***

E' confermata per questa sera alle ore 21 precise, in turno d'abbonamento dispari, 17a della serie, la seconda rappresentazione del *Rigoletto* di G. Verdi, diretto dal M° Umberto Berrettoni, e con gli interpreti consueti. La vendita continua presso la Segreteria del Carignano.

Per sabato alle ore 21 è stabilita l'ultima rappresentazione fuori abbonamento, a prezzi popolari, di *Crispino e la comare*, diretta dal M° Umberto Berrettoni e con i soliti interpreti. Tutti i posti sono disponibili, e la vendita si inizia questa mattina alle ore 10, presso la Segreteria del Carignano.

### TEATRO DI TORINO

**Domani sera: Concerto diretto da Hans Weisbach**

Domani sera, alle ore 21, Hans Weisbach dirigerà al Teatro di Torino l'11° concerto della stagione sinfonica dell'Eiar. Parteciperà al concerto il pianista Carlo Vidusso. Il programma è così composto: *Max Reger*: Prologo sinfonico - *Beethoven*: V Concerto per pianoforte e orchestra - *Ciaikowski*: V Sinfonia.

Hans Weisbach è attualmente direttore generale artistico e direttore d'orchestra della Radio di Lipsia.

### ROSSINI

**Stasera: *E' proibito bagnarsi!* novità**

Al Teatro Rossini la Comp. di Mario Casaleggio mette in scena questa sera l'annunciata ultima novità della stagione: «E' proibito bagnarsi» di Arnold e Bach, nella riduzione piemontese di Carlo Barbera, con musiche dei maestri [illegible] e Palumbo.

**Un Quartetto di Bologna al Circolo degli Artisti**

Al Circolo degli Artisti il Quartetto del Circolo di cultura di Bologna (M.o Traversa, P. Caruso, G. Simoni, D. Serra) eseguirà stasera musiche di Cherubini, Pick-Mangiagalli, Turina, [illegible].

— Oggi, alle 15, nella sede dell'Istituto magistrale Regina Margherita, concerto di trecento voci diretto dal maestro P. G. [illegible].

**Il sesto «Sabato teatrale»**

Il 13 corrente mese, alle ore 16, avrà luogo il sesto «Sabato teatrale» con uno spettacolo al Teatro Alfieri.

La Compagnia di Raffaele Viviani rappresenterà *L'ultimo scugnizzo* del Viviani stesso, originalissima creazione del geniale attore napoletano. I prezzi per lo spettacolo sono fissati nella consueta misura e cioè: Platea L. 2; prima galleria L. 1; seconda galleria 0,50. I biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73) nelle [illegible] ore d'ufficio; e sabato pomeriggio, dalle 15 alle 16, alla biglietteria del Teatro Alfieri.

### *La radio*

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Isotta Faccioli e del baritono Emilio Ferrari — 17,50-18,10: Boll. presagi e nevi - Spigolature di Aladino — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari esteri — 20,30: La guerra in Etiopia: «Come fu preparata e vinta» — 20,40: «Il mio dente e il tuo cuore», commedia comica in 3 atti di [illegible] — 22: Concerto di musica da camera: pianista Luigi Dalla Piccola e violinista Sandro Materassi — Dopo il concerto: Musica da ballo, sino alle 23,35.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia: Orchestra Moleti — 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro alla Scala: «La Bohème», opera in 4 atti di G. Puccini, diretta dal M.o Ghione — Negli intervalli: Conversazione di [illegible] - Conversaz. di Toddi - Giornale radio.

Vienna: Ore 21: «Das Wächterspiel», comm. di [illegible] — Praga I: 21: Musica russa moderna — Parigi P.T.T.: 21,30: «Il procuratore Hallers», di [illegible] — Radio Parigi: 22: Musica da camera — Strasburgo: 21,30: «Thaïs» di Massenet — Berlino: 20,10: Concerto strumentale — Colonia: 21: Musica popolare — Francoforte: 20,10: Conc. orch., musiche di Mozart e Verdi.

**Celebre matematico morto a Cambridge**

Londra, giovedì sera.

All'età di 74 anni, è morto il celebre matematico Francis Sowerby, abitante a Cambridge, membro della «London Mathematic Society» e della «American Mathematical Society».

## 67 chilometri di strade costruite gratuitamente dai montanari dell'Alta Valle del Borbera

Novi Ligure, giovedì sera.

E' noto che il Prefetto della provincia di Alessandria, il Segretario Federale, il Preside e le altre gerarchie provinciali stanno occupandosi attivamente per il risorgimento economico della Valle Borbera e per la sua valorizzazione turistica. Già il Duce ha concesso un sussidio di L. 250 mila e l'Amministrazione provinciale si è impegnata ad eseguire tutte le opere d'arte occorrenti per la costruzione di una fitta rete di strade che unisca le disseminate frazioni ai vari capoluoghi dell'Alta Valle.

Con grande compiacimento possiamo annunciare che le popolazioni montane dei vari Comuni hanno, a tutt'oggi, già costruito ben 67 km. di una rete stradale in via di continuo sviluppo, con prestazioni gratuite, impiegando 58.000 giornate di lavoro, [illegible] uomini e sbancando 134.000 metri cubi di terra dalla montagna.

Ciò dimostra l'alto senso di civismo e di fede fascista dei valligiani e l'indefessa opera delle gerarchie provinciali.

Ecco lo sviluppo dei lavori in corso: strada Variano-Castelratti-Cerreto (Borghetto Borbera), chilometri 6; strada Molo-Fontana (Borghetto Borbera), km. 2,100; strada Pertuso-Costamerlassino (Rocchetta Ligure), km. 0,700; strada Rocchetta-Sisola-Mongiardino (Rocchetta Ligure), km. 9; strada S. Martino-Roccaforte-Sisola (Rocchetta Ligure), chilometri 8,000; strada Borgo Adorno-Pessinale-Campassi (Rocchetta Ligure), km. 3,500; strada Pallavicino-Senega-Pertuso (Rocchetta Ligure), km. 6,500; strada Albera-S. Maria-Vendersi (Rocchetta Ligure), km. 5; strada Piusso-Teo-Cabella (Cabella Ligure), chilometri 8,500; strada Canarie-Cerendero-Goreto (Cabella Ligure), km. 3,500; strada Gordena-Rosano (Cabella Ligure), km. 6,500; strada Casal Busone-Gordena (Cabella Ligure), km. 7,100; strada Dova superiore - Dova inferiore (Cabella Ligure), km. 2,100; strada Dova inferiore-Serasso-Ponte Gordonella (Cabella Ligure), chilometri 6.





*La novella di "Stampa Sera„*

# Le scarpette d'inverno

Il piccolo Beniamino, l'apostolo di sei anni, fu torturato tutta la notte da una febbre di felicità. Sapeva a chi avrebbe fatto del bene il giorno seguente.

All'alba era già desto pensando a Lenci, il figlio dell'affossatore, che abitava in fondo al villaggio.

Il padre di Lenci tossiva sempre, beveva la grappa e spesso batteva il bambino. E Lenci aveva altri cinque fratelli.

Lenci era stracciato, ma allegro.

D'inverno portava le ciocie ai piedi, imbottite di stracci.

Del cibo caldo, anzi, della carne, ne aveva mangiata una sola volta in vita sua, ad un banchetto funebre.

Beniamino dovette scappare di casa, perchè era assai vigilato. Uscì furtivamente attraverso la porticina del giardino e camminando per i campi si diresse verso la fine del villaggio.

Il piccolo Beni, come lo chiamavano, ansimava. Il sangue affluiva e defluiva visibilmente sotto la sottile pelle del suo volto. Il fresco vento di marzo straziava i suoi piccoli polmoni.

Portava con sè un grande scatolone colmo di roba, ed anche le sue tasche erano piene. Lontano, biancheggiava la collina Bozsa, dove sarebbe andato con Lenci a raccogliere i bucaneve. Beniamino si sentiva felice. La strada era lunga, ma ecco Lenci venirgli incontro, a piedi nudi, saltellando come uno scoiattolo pazzo. Sul capo portava per ornamento la tesa senza tetto d'un vecchio cappello del padre, unta e bisunta, adorna però di una bellicosa piuma di galletto.

Il volto sano gli brillava. Eppure il padre doveva averlo battuto quello stesso giorno, come testimoniavano le righe sporche sotto l'occhio. Quel viso era come una carta geografica. Ma era sempre allegro, e sempre allegramente il sole vi luccicava sopra.

— Che cos'hai portato di bello, Beni?

Beni sorrise. Con un sorriso da vecchio. Con grande sussiego disse subito:

— Ho portato anche della carne. Del prosciutto, fresco e rosso.

— Se ne sono accorti?

— No.

— Eppoi?

— Ho preso fuori dal salvadanaio venti centesimi. Poi ho portato il mio berretto ed un gran pezzo di cioccolato. Però devi darne un pezzetto anche al tuo fratellino. Ho portato anche un fazzoletto da capo per tua madre e dell'acqua d'odore.

Lenci era impaziente:

— E scarpe non ne hai portate? Domenica hai dato le scarpe al figlio del Kovács!

— Sì, ma quello tossiva. Eppoi, le scarpe le tengono nascoste. Mi sorvegliano, ed è un caso che sia riuscito a scappare. Di, andiamo alla Bozsa? Sì? Allora via, perchè ho paura che mi vengano dietro.

Lenci scosse la testa. Scappò via con la roba, sicuramente per nasconderla, poi insieme si diressero verso la collina.

Lenci, con voce intonata ad una falsa tristezza, disse:

— A te la va bene, hai tutto; io non ho mai mangiato pane e burro.

Il cuore di Beni tremava per il dolore. Si schiarì la gola e disse:

— Non credere che sia buono: Io lo regalo sempre al figlio della domestica. Io non mangio mai pane al burro.

— I tuoi piedi — disse Lenci — non possono pungerli le spine. Ci hai anche le calze, non vai mai senza scarpe.

— Io andrei senza, ma non si può. L'altro giorno me le sono levate nel giardino e la mia governante mi ha visto. Mi hanno lasciato senza cena per punizione.

— Ma nel tuo salvadanaio c'è più di venti centesimi ed io non ho mai soldi.

Erano giunti sulla collina.

Beni era rosso; e stanco.

Si mise a sedere vicino ad un mucchio di neve.

I suoi polmoni incominciarono a sibilare.

Si spaventò, perchè sapeva che avrebbe poi dovuto trascorrere molto tempo a letto.

Proseguirono, e infatti trovarono molti bucaneve.

Il sole irradiava, come se fosse estate, e riempiva Beni di una gioia esultante.

Ad un tratto, una tosse soffocante lo prese.

Poi, anche il sole si nascose. Il cielo si coprì, non riuscivano quasi più a vedere il villaggio.

— Torniamo a casa, Lenci!

Lenci si raggomitolò per terra. Posò la testa sulle ginocchia nude e sporche e tacque.

Beni gli ripetè l'invito.

Poi fu assalito da una gran paura che si fossero già accorti della sua fuga e che anzi stessero già cenando.

Temeva anche che incominciasse a piovere.

Quasi piangeva, quando insistette:

— Torniamo a casa, Lenci, che cos'hai, Lenci?

— Voglio le scarpe! Tu hai molte scarpe. E voglio anche un berretto, blu, così, fino, col nastro lungo, come il tuo. Lo voglio proprio uguale. Scarpe e cappello.

— Domani ti porterò tutto, Lenci.

Lenci stette zitto.

Tacque a lungo, guardando il cielo che si faceva sempre più nero.

Beni scalpitava dall'impazienza, aveva paura.

Provava anche una gran pena per Lenci.

Avrebbe dato tutto per non vederlo piangere.

Ma Lenci piangeva.

Si buttò per terra.

L'erba umida gli sporcò ancor di più la faccia. Singhiozzò:

— Io non ho mai avuto scarpe, non ho mai avuto un cappello!

— Domani te li dò, Lenci!

— No, no, adesso! Subito!

Incominciò a piovere. Una pioggia nevosa.

Beni si mise a sedere e si tolse le scarpe. Lenci le legò insieme per le stringhe e si buttò sulle spalle quelle piccole scarpette, poi domandò anche il cappello.

Beni gli dette anche il cappello, poi si misero quasi a correre per fare ritorno.

Ora non potevano più evitare le pozzanghere e in certi punti affondavano fino al ginocchio nell'acqua sporca di neve.

Beni tremava in tutto il corpo, i denti gli battevano, provava un infinito desiderio di sdraiarsi, magari anche nell'acqua.

Sudava ed aveva freddo.

Incominciò a supplicare Lenci: — Soltanto fino a domani, imprestami le mie scarpe e il mio cappello! Domani ti restituirò tutto quanto e ti porterò anche il pane al burro. Ed anche i soldi del salvadanaio. Ti regalerò anche i miei stivaloncini di lacca. Ti prego, ho tanto freddo, così scalzo!

Lenci fischiettava allegramente facendo dondolare il cappello fra le mani e le scarpe sulle spalle.

Il suo volto era battuto dalla pioggia, ma lui correva allegramente.

Era come un piccolo dio agreste, al quale niente può far male.

Pagano, giocondo, forte e sporco.

Non si accorgeva quasi più del piccolo Beni. Correva, saltava nelle pozzanghere.

Ad un tratto si volse indietro:

— Ciao, Beni! Non dirlo a nessuno che mi hai lasciato le scarpe e il cappello. Vieni pure anche domani. Tu sei un bravo ragazzo.

Beni fu felice dell'elogio. Lo prese una gran tosse, soffocante, e non fu capace di salutare Lenci.

Pensò che cosa sarebbe accaduto a casa, se lo cercavano. Decise di dire una bugia. E' brutto mentire, ma non c'è via di scampo.

Per prima cosa buttò via i bucaneve che stringeva in pugno. Decise di dire che gli zingari, sulla collina, gli avevano rubato le scarpe e il cappello. Altrimenti avrebbe potuto capitare qualche guaio a Lenci. E Lenci è un buon ragazzo: poverino, prende tante botte da suo padre! E non ha niente.

A casa, lo misero subito a letto. Beni delirò per dieci giorni.

Non potè portare il pane al burro a Lenci.

Dopo dieci giorni, Beni morì.

Endre Ady

# ULTIME NOTIZIE

## SPAGNA

# Motril occupata

## I nazionali proseguono alla volta di Almeria

Gibilterra, giovedì sera.

*Le colonne motorizzate nazionaliste stanno avanzando rapidamente in direzione di Almeria, prossimo obbiettivo immediato.*

Secondo le ultime notizie pervenute da Gibilterra e pienamente quindi confermate, la città di Motril, che si trova a metà strada fra Malaga e Almeria, è stata occupata dai nazionali dopo breve combattimento.

Da Salamanca informano che il bottino catturato a Malaga si rivela sempre più importante: sono già stati rastrellati 80 cannoni di grosso calibro e oltre ottomila fucili; è poi praticamente impossibile contare il numero di cartucce per fucile abbandonate dai rossi nella loro fuga: si tratta di qualche milione di caricatori.

*Il numero dei prigionieri assomma attualmente a circa seimila, fra i quali ottocento guardie civili e millesettecento soldati dell'esercito regolare.*

*Intensa attività regna intanto in provincia di Cordova, dove i rossi hanno sferrato numerosi attacchi risoltisi in altrettanti insuccessi. Particolarmente violenti sono i combattimenti che si svolgono per il possesso di Alcalà la Real e di Pino Puente, a sud est di Cordova.*

*Il generale Queipo de Llano, in una radiotrasmissione effettuata da Malaga, ha annunciato che nella giornata di ieri sono stati fucilati centocinquanta rossi condannati a morte dai Tribunali militari.*

Fra i prigionieri catturati dai nazionali si trovano Santana Calero, ex-presidente della C.N.T., ed il sindaco rosso di Malaga, Entramba Baguas.

Si apprende ancora da Malaga che il generale rosso Emilio Kleber, soldato di ventura austro-canadese, che aveva fatto rapida carriera nella Spagna bolscevica, ha lasciato Malaga, insieme a diversi ufficiali sovietici, a bordo di aeroplani russi, due ore prima dell'entrata in città delle forze nazionali.

*Anche nel settore di Madrid le operazioni acquistano notevole sviluppo. L'occupazione di Ciempozuelos si rivela di grande importanza non solamente dal punto di vista strategico ma anche perchè ha permesso la cattura di importanti quantità di viveri e di un treno di 11 vagoni di latte condensato, il tutto di provenienza francese.*

*Il bottino comprende inoltre un intero archivio completo della famosa «Colonna internazionale numero 14» con la lista dei suoi componenti, in maggioranza stranieri reclutati in Francia.*

*Il Radio Club portoghese annuncia che 15 aeroplani nazionalisti hanno sorvolato, ieri nel pomeriggio, Madrid per un volo di ricognizione.*

*I nazionalisti hanno proseguito ieri l'offensiva in direzione della strada di Valencia occupando il villaggio di Organda. Legionari regolari appoggiati da tanks, hanno attaccato la riva del Manzanarre occupando le trincee nemiche su una lunghezza di 15 miglia.*

Le truppe rosse hanno abbandonato le loro posizioni lasciando sul terreno 300 morti e un centinaio di feriti. I nazionalisti occupano ora le colline dominanti la strada di Valencia e buona parte della stessa.

### Una nave rossa affondata in Almeria dagli aerei di Franco

SALAMANCA, giovedì sera.

Gli aerei nazionalisti hanno bombardato intensamente il porto di Almeria affondando una nave rossa ivi ancorata.

Un altro successo dell'aviazione nazionale viene segnalato dalla provincia di Granata, dove due apparecchi bimotori nemici sono stati abbattuti.

Infine, sul fronte di Madrid, le squadriglie nazionaliste hanno operato delle incursioni nella zona compresa fra il Manzanares e la Jarama, seminando il panico tra le file dei rossi.

### "Entro una settimana attaccheremo Valenza,, dichiara Queipo de Llano

GIBILTERRA, giovedì sera.

« Entro una settimana le truppe nazionali attaccheranno Valenza », ha dichiarato il generale Queipo de Llano, parlando alla radio.

Egli ha poi detto che a Malaga i Tribunali di Guerra hanno processato e condannato a morte oltre 150 capi e agitatori comunisti, responsabili di atrocità e di devastazioni. I colpevoli sono stati fucilati.

Tra i condannati figura il sindaco bolscevico di Malaga; un altro dei fucilati è certo Calero, che fu presidente dell'organizzazione anarchica degli operai. Gli altri erano in gran parte ufficiali di vario grado delle milizie marxiste.

Queipo de Llano ha, poi, smentito che i nazionali abbiano arrestato il generale russo Kleber. Ha, infine, detto che i nazionali non daranno tregua ai rossi. A questi non rimane altra via che fuggire dalla Spagna o arrendersi, se vogliono sottrarsi alla fucilazione.

### Crediti sovietici al Governo di Valencia

Londra, giovedì sera.

Il *Daily Mail* informa che il Governo sovietico ha aperto un credito di 6.700.000 franchi francesi al Governo di Valencia per l'acquisto di materiale bellico. La operazione sarebbe garantita dall'oro spagnolo emigrato in Russia.

### Lo sciopero automobilistico è terminato

*Come è stato raggiunto l'accordo fra le parti*

Detroit, giovedì matt.

Il signor Murphy, governatore del Michigan, ha dichiarato che lo sciopero degli automobilisti è finalmente terminato.

Dopo aver dichiarato che lo sciopero era chiuso il governatore Murphy ha precisato: « La General Motors e il sindacato dell'automobile sono arrivati ad un accordo, a termini del quale il sindacato pone termine allo sciopero che è durato 42 giorni. Le due parti firmeranno alle ore 10 di oggi il testo dell'accordo. Tutti i partecipanti alle diverse conferenze hanno contribuito a ottenere tale risultato. Io ringrazio particolarmente il signor John Dewey, conciliatore federale ».

### Come sono arruolati e spinti a combattere i miliziani rossi

Praga, giovedì sera.

Il giornale nazionalsocialista *A Zet* annuncia una serie di articoli sul reclutamento di volontari effettuato dal « Polit Bureau » del partito comunista cecoslovacco.

Il primo articolo è ricco di importanti particolari ed è scritto dal corrispondente del giornale al fronte di Madrid.

Il corrispondente calcola che finora siano stati reclutati circa cinquecento cecoslovacchi. Si tratta in gran parte di comunisti, ma numerosi sono pure i disoccupati non appartenenti ad alcun partito, i quali solo per estrema disperazione, si sono lasciati adescare. Il salario promesso infatti è notevole: dieci pesetas giornaliere oltre ad un premio di entrata in campagna di cinquemila franchi, pagabile a Madrid. Ai volontari viene rilasciato un passaporto oltrechè precise istruzioni soprattutto concernenti il comportamento da osservare durante il transito in territorio tedesco. Essi sono inoltre forniti di un biglietto di terza classe fino a Parigi e ricevono cinquecento corone all'atto della partenza.

Sembra tuttavia — nota il corrispondente — che i cinquemila franchi promessi non vengono mai pagati e che la sola diaria di dieci pesetas venga effettivamente corrisposta ai volontari, viene loro però ritenuta, per il vitto, una somma di sette pesetas al giorno, quello che resta è dunque assolutamente irrisorio.

Caratteristica è la circostanza che i comunisti cecoslovacchi tentano colle loro promesse perfino padri di famiglia come pure giovani di età inferiore ai 18 anni.

Questi disgraziati illusi — conclude l'articolista — sono spinti al macello con un ripugnante cinismo; nel solo combattimento di Teruel, al quale hanno partecipato 126 cecoslovacchi, ben centosei hanno trovato la morte.

TROVATE FRANCESI

### L'«Oeuvre» annuncia una invasione tedesca in Cecoslovacchia per la primavera prossima

Parigi, giovedì sera.

La caratteristica essenziale della personalità del signor Blum è l'estrema debolezza. Il Capo del Governo francese è suscettibile di cedere ai peggiori suggerimenti. Non è del resto inverosimile che egli si lasci indurre a delle pericolosissime avventure internazionali per distogliere l'attenzione della Francia dalla sua fallimentare politica economico-finanziaria e sociale.

Intanto il suo « direttore spirituale », l'ex-russo Rosenfeld lancia dal *Populaire*, di cui è redattore capo, questa minaccia: « Non vi è alcun dubbio che se l'Italia e il Reich non cessano immediatamente il loro sabotaggio e se il controllo internazionale non è stabilito, un movimento irresistibile dell'opinione democratica di questo paese obbligherà il Governo a ritornare sulle sue decisioni e a riprendere la sua libertà d'azione nei riguardi della Spagna ».

*Le fandonie*

Il movimento [illegible] della Francia, la grande maggioranza della cui popolazione non ha perduto il senno, ha ben altra direzione, che è quella indicata dal *Figaro*, il quale denuncia nei seguenti termini la responsabilità del fronte popolare in [illegible] al volontarismo francese:

« Chi vi hanno imbottito il capo, o francesi pieni di generosità e candore, nell'affare spagnuolo, come ve lo imbottiscono nell'affare russo, celebrando la democrazia staliniana e come ve lo imbottiscono eccitandovi in nome dei soviet contro il fascismo italiano e tedesco ».

« Buona fede, innocenza, ideali delle masse... Ben intesi! Ma questi capi che sanno e che pur sapendo vi hanno montato e vi hanno lasciato fare, come dobbiamo qualificarli? ».

Mentre si fa pressione sul debole on. Blum per spingerlo verso le avventure, si montano delle macchine come questa servita dall'*Oeuvre*. Tale foglio scrive che « notizie sono pervenute dalla Cecoslovacchia, secondo le quali lo Stato maggiore ceco sarebbe in misura di assicurare che il Reich ha preparato l'invasione della Cecoslovacchia per la prossima primavera ».

Lo stesso giornale aggiunge che l'udienza accordata da Benes al Ministro della guerra, all'ispettore generale dell'esercito, al Capo di Stato maggiore nonchè al capo della missione militare francese, generale Faucher, sembra confermare la predetta informazione.

*Politica e danaro*

L'*Oeuvre*, come sovente le accade, recita male la parte che le hanno suggerita. Infatti spiega: « Si teme che nella primavera prossima i nazionalsocialisti preparino dei torbidi nella regione tedesca della Cecoslovacchia, torbidi che si farebbero passare per dei torbidi bolscevichi e che preparerebbero il terreno a un intervento tedesco ».

Il giornale, che voleva semplicemente predisporre un alibi per i bolscevichi, effettivamente scopre i loro loschi complotti; cosicchè nessuno cadrà nelle loro manovre provocatrici.

L'*Echo de Paris* non passerà, secondo quanto esso stesso dichiara, nelle mani di altri proprietari. Un settimanale aveva annunziato che il giornale diventerebbe prossimamente proprietà di un gruppo alimentato da capitali stranieri e principalmente sovietici. I sovieti non hanno bisogno di acquistare il giornale, dal momento che essi dispongono già della sua influenza quotidiana a mezzo del signor Pertinax, il quale si dimostra deluso che von Ribbentrop, prendendo oggi contatto con lord Halifax, non ponga il problema coloniale e che egli si limiti a trattare la questione della collaborazione occidentale.

### La stazione di Termini si rinnova

La stazione di Termini vive le sue ultime ore: fra pochi giorni, infatti, il piccone inizierà la sua opera demolitrice per far posto alla nuova stazione monumentale, che verrà inaugurata in occasione della Esposizione del 1941.

# Spaventosi incendi nelle terre magellaniche

## Popolazioni in fuga - Il sole oscurato da nubi di cenere

SANTIAGO DEL CILE, giov. m.

I disastrosi incendi che, a causa della siccità, si sono sviluppati nelle zone boscose di Magellano, alimentati da un violentissimo vento che soffia dall'ovest, hanno fatto elevare la temperatura normale di sotto zero a tre gradi e mezzo.

La cenere sollevata dal vento offusca il cielo: si ha l'impressione di una permanente eclisse solare.

La popolazione fugge terrorizzata, facendosi precedere dagli armenti affamati ed assetati.

Nel dipartimento magellanese di Ultima Esperanza, lungo il Rio Rubens, il fuoco ha distrutto foltissime foreste per un raggio di oltre 50 chilometri, stabilimenti industriali e fattorie per l'allevamento del bestiame. Il fuoco si avvicina alla regione petrolifera di Tres Puentes: macchine ed attrezzi per sondaggi e trivellazioni dei pozzi sono in preda alle fiamme. Le maestranze sono adibite a lavori di sbarramento del fuoco che minaccia i pozzi e le loro derivazioni.

Alcune migliaia di uomini, tra cui i militari delle diverse guarnigioni, lavorano giorno e notte per circoscrivere l'incendio che avanza verso le selve immense che ricoprono i monti di Angostura.

Il fuoco, discendendo dalla Cordigliera Cilena, lungo il Rio Gallegos, s'avvicina alla zona boscosa a nord del Governatorato Argentino di Santa Cruz, minacciando di propagarsi alle selve che si stendono tra Laurita e San José e tra Puerto Natales e Cancha Carrera.

A 250 chilometri di distanza sono visibili i bagliori dell'incendio: città e villaggi e parte della pampa sterminata sono bianchi di cenere.

Incendi paurosi si sono pure sviluppati nel dipartimento di Rancagua, a soli 80 chilometri dalla capitale cilena. Sono andati distrutti vastissimi boschi, grandiosi depositi di carbone, di legname per costruzione e mandrie di animali.

I danni, soltanto in questa zona, minimi in confronto a quelli causati dal fuoco nella zona magellanese, si fanno ascendere a due milioni di pesos.

### Dramma della follia su un treno francese

Un algerino, improvvisamente impazzito, ferisce quattro persone e si getta dal treno

Parigi, giovedì sera.

*Un dramma della follia ha fatto questa notte cinque vittime, di cui un morto, sulla linea ferroviaria Lione-Marsiglia.*

*In un vagone pieno di passeggeri, un algerino, diventato improvvisamente pazzo, ha ferito quattro persone, indi si è gettato dal treno sotto una galleria, rimanendo ucciso.*

### L'eccidio di un pazzo in Norvegia

*Uccide i suoi due figlioletti e si ferisce mortalmente*

Stoccolma, giovedì sera.

Probabilmente in seguito ad un accesso di terribile follia alcoolica, un operaio di 50 anni del distretto di Kalmar ha tagliato la gola a due suoi bambini, rispettivamente di 4 e di 5 anni, ferendosi poi mortalmente lui stesso, tanto che pochi minuti dopo moriva in un lago di sangue.

Sua moglie e un altro bambino si sono sottratti alla tragedia, perchè in quel momento assenti da casa.

### Il corridore Etancelin condannato a 450.000 franchi di multa

Mentone, giovedì sera.

Il Tribunale ha condannato il corridore automobilista Etancelin a 450 mila franchi di ammenda per aver utilizzato vetture da corsa straniere introdotte in Francia di contrabbando. Il proprietario di una autorimessa è stato condannato a 150 mila franchi di ammenda.

### L'arrivo in volo a Tunisi di Lindbergh

Tunisi, giovedì sera.

Lindbergh ha atterrato a Tunisi alle ore 11,35.

Foglio di Disposizioni

### Ispezioni ordinate dal Segretario del Partito

Roma, giovedì sera.

Il Segretario del P.N.F., con recente Foglio di Disposizioni, ha disposto:

1) Domenica 14 febbraio XV, i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno segnate: Adelchi Serena, Potenza; Vincenzo Zangara, Cagliari; Dino Gardini, Teramo; Rino Parenti, Asti; Biagio Vecchioni, Campobasso; Michele Pascolato, Gorizia; Fernando Mezzasoma, Napoli; Giorgio Molfino, Novara; Pietro De Francisci, Frosinone; Edoardo Malusardi, [illegible]; Luigi Deffenu, Benevento; Alfredo Leati, Ancona; Giulio Ginnasi, Aosta; Piero Gazzotti, Pisa; Tommaso Bottari, Matera; Stefano Bonfiglio, Nuoro; Luigi Mancini, Avellino; Natale Schiaffi, Pescara; [illegible] Teodorani, Ascoli Piceno; Attilio Bonino, Sassari.

Le ispettrici Clara Franceschini e Giuditta Stelluti Scala ispezioneranno rispettivamente le Federazioni dei Fasci Femminili di Pola e Imperia.

2) A tutt'oggi hanno svolto attività disboscatoria di olio di oliva con ottimi risultati il Segretario del Partito e i Segretari Federali di Bergamo, Campobasso, Chieti, Frosinone, Lucca, Matera, Messina, Novara, Padova, Perugia, Pesaro, Potenza, Reggio Calabria, Rieti, Taranto, Teramo, Trapani, Terni, Udine, Vicenza, Viterbo.

3) I Segretari Federali chiamino a far parte della Commissione giudicatrice dei pre-Littoriali del lavoro un rappresentante dell'Ente Nazionale Fascista per la cooperazione.

### Osvaldo Sebastiani nominato Presidente di Sezione della Corte dei Conti

Roma, giovedì sera.

Con provvedimento in corso il consigliere di Corte dei Conti dottor Osvaldo Sebastiani è stato nominato presidente di Sezione della Corte stessa e collocato contemporaneamente fuori ruolo, continuando a esercitare l'incarico attuale.

### Roma imbandierata per l'ottavo annuale dei Patti Lateranensi

Roma, giovedì sera.

Ricorrendo oggi l'anniversario della firma dei Patti Lateranensi, la bandiera nazionale è issata sulla torre capitolina e sui balconi dei palazzi dei Conservatori e del Museo, mentre la bandiera di Roma sventola sulla loggia del palazzo senatorio.

Gli arazzi e le bandiere dei rioni sono esposti alle finestre dei palazzi capitolini. Le bandiere nazionale e di Roma sono issate all'esedra arborea di piazza Venezia. Tutti gli edifici governatoriali hanno esposto le bandiere nazionale e di Roma.

Il consueto ricevimento che l'Ambasciata di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia presso la Santa Sede offre ogni anno, in occasione della ricorrenza della firma dei Trattati Lateranensi, avrà luogo, come è noto, domenica prossima 14 corrente alle ore 17.

### In Vaticano

Roma, giovedì sera.

(G. C.) — L'ottavo anniversario della Conciliazione è stato celebrato in Vaticano con l'esposizione della bandiera pontificia agli edifici. Anche gli Istituti ecclesiastici situati fuori della Città del Vaticano e che per i Trattati Lateranensi godono del privilegio della extraterritorialità hanno issato la bandiera biancogialla.

Il Pontefice ha ricevuto numerosi telegrammi di augurio e di felicitazione. [illegible] ha voluto gli si fornissero particolari sugli ultimi avvenimenti spagnuoli, rallegrandosi che l'occupazione di Malaga [illegible] relativo risparmio di vite umane.

### Commercianti puniti

#### Per aumenti arbitrari

Modena, giovedì sera.

Il pretore di Carpi ha condannato gli esercenti Luglio Alfonsi e Reverberi Norina, entrambi residenti a Soliera, rispettivamente all'ammenda di lire novecento e lire millecento oltre alle spese processuali per avere arbitrariamente aumentato i prezzi di molti generi alimentari.

#### Per sottrazione di merci alla vendita

Avellino, giovedì sera.

Con recente decreto il Prefetto ritirava la licenza di macelleria al negoziante Pietro Preziosi per sottrazione di 48 pezzi di lardo che aveva nascosti presso Vincenzo Delgaudio. Costoro venivano denunciati all'autorità giudiziaria e, rinviati a giudizio, sono comparsi dinanzi al Tribunale di Avellino che ha ritenuto i due imboscatori di merci colpevoli, condannando il Preziosi a sette mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa, oltre alla confisca della merce e le spese processuali, ed il Delgaudio a cinque mesi di reclusione, 1000 lire di multa e spese processuali con beneficio della condizionale.

La popolazione ha accolto con viva soddisfazione l'esemplare condanna.

#### Per incetta di olio

Bari, giovedì sera.

Giunge notizia da Rio Nero in Vulture che il commerciante Angelo di Lucchio aveva accaparrato una ingente quantità di olio superiore alle sue esigenze commerciali. Denunziato in stato d'arresto, è stato condannato per direttissima a tre mesi di reclusione e tre mila lire di multa.

A Bari il Segretario Federale ha denunciato all'autorità giudiziaria il mediatore Pice Francesco che effettuava acquisti di olio d'oliva a scopo di ricettazione a prezzi superiori a quelli fissati dal Partito.

### Movimentata fuga di un cavallo a Vicenza

Vicenza, giovedì sera.

Imbizzarritosi un cavallo che trainava una carretta sulla quale erano due uomini si dava oggi nel pomeriggio a pazza fuga attraverso via Porta Nuova, dando vita a un episodio cinematografico. La gente spaventata riparava nelle zone di salvataggio e il veicolo, sbandando paurosamente a destra e a sinistra, provocava la caduta di uno dei conducenti, che veniva rialzato malconcio. Poco dopo per una violenta sgroppata della bestia infuriata anche l'altro individuo che era sul veicolo veniva sbalzato al suolo.

Il cavallo trascinandosi dietro la carretta che si era rovesciata infilava via Corpus Domini andando a finire contro un muro e quindi veniva riafferrato dagli inseguitori.

### Cade in una gora ed è straziato dai topi

Vicenza, giovedì sera.

Rincasando a tarda ora, il quarantacinquenne Carlo Giancola, abitante a Grancona inciampava e dal ciglio della strada cadeva nel torrente Leona, in cui scorre poca acqua. Perduti i sensi il Giancola rimase tutta la notte in balia dei topi acquaioli che infestano il canale. L'indomani mattina il cadavere del disgraziato veniva rinvenuto orribilmente deturpato.

### Due case distrutte dal fuoco in Val Pusteria

San Candido, giovedì sera.

Nel vicino Comune di Sesto in Pusteria, verso le ore 2 di questa notte, si è sviluppato un violento incendio che ha distrutto completamente due case coloniche. Sei capi di bestiame bovino sono periti nel braciere.

### Perisce tra le fiamme

Bolzano, giovedì sera.

La contadina Teresa Renner, di 54 anni, da Avelengo, accendendo la stufa, si appiccava il fuoco alle vesti. La disgraziata veniva subito soccorsa, ma riportava ustioni di secondo e terzo grado [illegible] seguito alle quali è deceduta.

### Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 10 alle 12 dell'11

*Zuiderkerk*, oland., t. 6000, da Manilla (Nederland) — *Colombo*, it., t. 6290, da Gibuti (Ll. Triestino) — *Biondi*, it., t. 2540, da Savona (Garibaldi) — *Butterfly*, it., t. 3176, da Rotterdam (Soc. Insa) — *Città di Agrigento*, it., t. 1482, da Savona (Tirrenia) — *Hispania*, sved., t. 1905, da Göteborg (Jensen) — *Puccini*, it., t. 1092, da Marsiglia (Ll. Triestino) — *Conte Verde*, it., t. 3549, da Bombay (Ll. Triestino) — *Giuseppe Leva*, it., t. 985, da Vado (Leva).

Part. dalle 12 del 10 alle 12 dell'11

*Principessa Giovanna*, it., per Buenos Aires — *Cesare*, it., per Marsiglia — *[illegible]*, norv., per Mogadiscio — *Arborea*, it., per Tunisi — *Dalmatia L.*, it., per Livorno — *Paganini*, it., per Marsiglia — *Tenace*, it., per Sfax.

### Commenti di Borsa

TORINO, 11. — Molto sostenuto in un primo tempo, specie sulla Fiat, il mercato ripiega nel seguito con chiusura poco variata dalla precedente.

MILANO, 11. — Naturali realizzi di beneficio hanno fatto oggi regredire qualche titolo maggiormente beneficiato nelle riunioni dei giorni scorsi; senza perciò cambiare per nulla l'ottimo orientamento del mercato. Per contro troviamo in nuovo vantaggio le Rossari, Beruscogni, Ansaldo, Centrali, Venete, Terni, Cisalpina ordinaria, Isotta, Burgo, Fondi Rustici e Grandi Alberghi. Meno ferme le Fiat, Edison, Meridionali, Pirelli e Metalli; leggermente meno sostenuti i Fondi Pubblici.

### Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il « Telegramma Lettera » che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città. (62



# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | Titolo | N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 % | 22 | 1,75 | 1-1-37 | 74 10 | 73 95 |
| 100 | Id. f. c. | 10 | 1,75 | 1-1-37 | 74 15 | 74 175 |
| 100 | Pr. Red. 3½ % | 3 | 1,75 | 1-1-37 | 72 70 | 72 30 |
| 100 | Id. f. c. | 6 | 1,75 | 1-1-37 | 72 80 | 72 90 |
| 100 | Rend. 5% '35 % | 3 | 2,50 | 1-1-37 | 91 70 | 91 60 |
| 100 | Id. f. c. | 2 | 2,50 | 1-1-37 | 91 75 | 91 60 |
| 500 | I.C.I. 4½ % | 7 | 11,25 | 1-1-37 | 474 — | 474 50 |
| 500 | Torino 4½ % | 18 | 11,25 | 1-1-37 | 463 — | 464 25 |
| 500 | Torino 5 % | 9 | 11,25 | 1-10-36 | 459 50 | 459 5/8 |
| 500 | S. Paolo 3½ | 60 | 7,375 | 1-10-36 | 396 — | 396 — |
| 500 | Id. 4 | 8 | 9 — | 1-10-36 | 441 25 | 440 50 |
| 500 | Ferrov. 5 % | — | 6,75 | 1-1-37 | 507 50 | 506 — |
| 500 | El. Ferr. 4½ % | 9 | 11,25 | 1-1-37 | 478 — | 478 — |
| 100 | B.T.N. 1940 % | 11 | 2,50 | 15-11-36 | 101 60 | 101 60 |
| 100 | Id. 1941 | 9 | 2,50 | 15-11-36 | 101 60 | 101 60 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 4 | 2 — | 15-6-36 | 92 — | 91 925 |
| 100 | Id. 1943 XII | 3 | 2 — | 15-6-36 | 92 — | 91 925 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 3 | 2 — | 1-6-36 | 96 50 | 96 30 |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 6 | 10 — | 1-1-37 | 582 — | 582 — |
| 500 | Miglior. 4% | 3 | 9 — | 1-10-36 | 409 — | 408 — |
| 500 | Stipel 6% | 15 | 15,50 | 1-9-36 | 501 — | 501 — |
| 500 | Mediterranea | 77 | [illegible] | 15-9-36 | 869 50 | 870 — |
| 500 | Meridionali | 127 | 11,25 | [illegible] | [illegible] | 838 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 84 | [illegible] | [illegible] | 4 50 | 4 50 |
| [illegible] | Navig. A. L. | 4 | [illegible] | [illegible] | 236 — | 236 — |
| 100 | Torino-Nord | 4 | [illegible] | [illegible] | 170 — | 166 — |
| 10 | Italgas | 3 | 0,70 | 1-4-36 | 14 35 | 14 320 |
| [illegible] | Sip | 9 | 1,50 | 1-6-36 | 59 5/8 | 59 75 |
| 200 | Terni | 41 | 10,40 | 20-9-36 | 280 — | 280 — |
| [illegible] | P. C. E. | 11 | 4,347 | 25-5-36 | 96 75 | 96 75 |
| 100 | Valdarno | 3 | 6,19 | 5-11-36 | 174 — | 174 — |
| [illegible] | Sme | 25 | 4,50 | 14-4-36 | 91 50 | 91 50 |

| Val. nom. | Titolo | N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Unes | 90 | 0,45 | 9-4-36 | 11 95 | 12 — |
| [illegible] | Merid. Elettr. | 20 | 15,50 | 1-3-36 | 284 — | 284 — |
| [illegible] | Edison | [illegible] | 7,50 acc. | 7-6-36 | 315 — | 313 — |
| 500 | S.T.E.T. | 3 | 17,50 a. | 1-7-36 | 412 50 | 411 — |
| [illegible] | Savigliano | 20 | 50,10 | 6-4-36 | 1070 — | 1035 — |
| 100 | Nebiolo | 64 | 6 — | 6-4-36 | 204 50 | 202 — |
| [illegible] | [illegible] | 17 | 2,75 | 6-4-36 | 191 — | 189 — |
| 50 | Tedeschi | 3 | 2,60 | 15-5-36 | 115 — | 114 — |
| 50 | Ansaldo | 4 | 4,35 | 7-4-31 | 82 — | 83 — |
| [illegible] | Ilva | 10 | 15,50 | 10-9-36 | 236 — | 236 — |
| 200 | Fiat | 21 | 13,50 | 14-6-36 | 449 — | 449 — |
| 17,50 | M. Amiata | 13 | 3 — | 1-5-31 | 59 25 | 60 — |
| 100 | [illegible] | 30 | 7,65 | 6-4-36 | 191 — | 190 — |
| 500 | Montecatini | 13 | 15,50 | 6-4-36 | 507 — | 504 — |
| 5 | Schiapparelli | 29 | 6 — | 7-1-30 | 7 10 | 7 05 |
| 100 | Mira Lanza | 9 | 5,10 | 6-4-36 | 167 50 | 165 50 |
| 75 | C. I. R. | 17 | 6,45 | 10-7-30 | 185 — | 185 — |
| 100 | A. N. I. C. | — | — | — | 101 50 | 101 5/8 |
| 500 | Talco Grafite | 11 | 7,50 ad. | 8-10-36 | 344 — | 344 — |
| [illegible] | Acqua Potabile | 23 | 10,50 a. | 1-1-37 | 437 — | 434 — |
| 70 | Florio | — | 15 — | 1-12-30 | 53 50 | 52 50 |
| 75 | Venchi-Unica | 1 | 1,40 | 1-10-36 | 46 25 | 46 50 |
| 50 | Romana Zucch. | 19 | 5,00 | 1-1-37 | 86 — | 86 — |
| [illegible] | Viscosa | 5 | 11,40 | 1-4-36 | 467 — | 463 75 |
| 75 | Valli Lanzo | 9 | 6 — | 3-4-36 | 37 7/8 | 37 75 |
| 100 | [illegible] | 91 | 4,50 | 9-4-36 | 208 — | 209 25 |
| [illegible] | Lane Borgosesia | 11 | 60 — | 5-3-36 | 1540 — | 1540 — |
| 150 | Beni Stabili | 4 | 4,10 | 31-5-36 | 194 — | 194 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 113 | 4,50 | 9-4-36 | 133 25 | 133 50 |
| 100 | Cartiera [illegible] | 18 | 1,50 a. | 1-10-36 | 164 50 | 169 [illegible] |
| [illegible] | Fornaci | [illegible] | 9 — | 9-4-36 | 190 — | 190 — |

CAMBI: Parigi 88,80; Londra 93,05; Svizzera 433,75; New York 19.

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | Titoli | Chius. preced. | Chius. odierna | Val. nom. | Titoli | Chius. preced. | Chius. odierna | Val. nom. | Titoli | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

## Viaggi innamorati

# Anime della Riviera di Ponente

### SAVONA

Savona è un'anima triste. La tristezza è talvolta insoddisfazione di sé, tal'altra impossibilità di chiarirsi. Savona non è soddisfatta di sé, perchè non ha la capacità di chiarire il suo volto.

Si dibatte fra l'essere una città balneare, e il lasciare le eleganze estive per la febbre del suo porto. Vorrebbe ammorbidire la sua linea celebrando verso Vado gli ozi estivi e non sa rinunziare alla gioia che danno le ciminiere dei piroscafi dalle stive cariche.

Parla qua e là piemontese e il genovese interrompe la cadenza cortese che è scesa dai colli vicini.

Punta con tutta l'ansia dei suoi artisti verso il novecento, che a tratti si esaspera nel futurismo, e non sa rinunziare ai conservatorismi delle terrecotte.

Come uno di quegli uomini che bimbi sognarono a occhi aperti gloria, potenza, amore, e uomini non ebbero che una sorte mediocre, seppure ai confini d'una altissima, ha negli occhi la nostalgia di una mèta non raggiunta, che la realtà conquistata non riesce a farle dimenticare.

Deve aver pensato un giorno d'ergersi signora del Golfo sul quale sfocia inesorabilmente il Mediterraneo, e Genova ne ha stroncato il pensiero orgoglioso sul nascere. Deve aver preteso il predominio sulla Liguria e s'è desta un giorno mezza piemontese e mezza ligure. Deve aver sognato castelli e fortezze lungo il suo mare e vi ha trovato cabine balneari.

Quando io la rivedo mi ricorda un mulatto che ha negli occhi una melanconia diffusa che non è se non un'ardente barbarie che un bianco ha addomesticato.

### NOLI

In un arco breve, in cui il mare giunge a riva smorzato e sommesso, una chiesa pre-romanica, alcune torri genovesi, un gruppo di case che sembrano non voler salire oltre il primo piano, per rispetto alle torri. Dietro il gruppo di case il colle di ulivi. Noli è rimasta fedele alla sua anima.

Il tempo non l'ha guasta. L'invidia per la sua nemica di ieri — Savona — che s'è ingrandita sino a diventare provincia, non l'ha irritata.

Ha lasciato che le sorelle vicine si lasciassero prendere dalla mania del lusso senza lasciarsi indurre ad imitarle.

Taluna ch'era un borgo paesano, quando Noli già aveva il suo vescovo, è diventata città: borghese e rumorosa. Noli l'ha guardata con la degnazione con la quale si guarda una parvenue. Tal'altra dandosi il rossetto alle labbra, tingendosi i capelli al platino, imparando le danze esotiche e le musiche africane, ha veduto i suoi corteggiatori aumentare. Noli, seppure i suoi diminuissero, l'ha guardata pensando che in amore non vale il numero, ma la qualità.

Ti accompagna a vedere il suo mare, ch'è più lindo — sembra — del mare che vedi oltre il capo. Ti mostra le sue torri e la sua chiesa, con la naturalezza signorile, che non ha bisogno di ostentazione. Ti indica le strade strette e inghiaiate che si sperdono — diventando sentieri — verso il suo colle.

Ma non si pone abiti nuovi per festeggiarti. E' qual'è. Non vuol apparirti diversa.

Se ti piace, le piace senza che tu te ne avveda. Se ti dispiace non se ne fa — o sembra — gran cruccio.

Guardando il suo mare e ripensando al suo passato può concedersi di leggieri che sei tu a non avere buon gusto.

### ALASSIO

Non bisogna chiedere ad Alassio — alberghi, bagnanti, danze e poi ancora danze, bagnanti e alberghi — quel che non può dare: una vita interiore.

Alassio è una signorina di paese, nata forse da un peccato attivo di mamma, che è cresciuta con un desiderio ossessionante: il lusso, il divertimento, il fasto. Quando li ha raggiunti la sua anima non ha chiesto di più, non ha sottilizzato, non ha guastato quel che aveva, col desiderio raffinato e inquietante di avere di più, non ha distrutto gli idoli impagliati per il bisogno di vedere che cosa contenessero.

Se li è goduti lieta leggera, soddisfatta.

Poi che la vita gli aveva insegnato, quando i primi corteggiatori l'avevano avvicinata che gli uomini non hanno l'abitudine di scendere in profondo, ma vogliono sorrisi e menzogne, con l'aumentare dei corteggiatori ha aumentato i sorrisi e le menzogne. E ha raggiunto la felicità.

Riceve quel che dà.

Canta suona danza spensieratamente. Le danno in compenso canti suoni e danze che essa desidera, senza chiedersene la ragione. Si spoglia in faccia al sole godendone a fior di pelle. Le danno in cambio uomini in frak e in abito da regata, bianche vele rincorrentisi sul mare.

### SANREMO

Forse sino a ieri ha avuto un'anima ansiosa d'azzurro. (Non si nasce come Sanremo è nata in cima a un colle se non si ha un'anima che è tutta un'ansia di salire). Ma quella sua anima è ormai spenta: come l'anima di una signorinella provinciale che non ha saputo reggere all'offerta morbida di una pelliccia [illegible].

Oggi Sanremo è senza anima.

L'ansia del denaro che va e viene turbinosamente a seconda del giuoco incosciente della sua roulette, gliela ha prima corrotta, poi soppressa. Il mare che spumeggia sugli scogli è un trucco per dare un tono di turisti di buon gusto a coloro che passeggiano fra una perdita e una vincita: come una vasta [illegible] di pizzi che nasconde una cassaforte.

La passeggiata a mare dove le palme ondeggiano nella nostalgia delle loro sorelle d'Africa; le ville che sembrano chiudere nel loro tepore ricordi di peccato e presenza d'amore; gli alberghi che nei vasti parchi paiono offrire il riposo all'affannante vita metropolitana, non sono che una meravigliosa finzione per dare a coloro che hanno negli occhi fiches grandi e piccole che vanno e vengono, si ammucchiano e dispaiono, l'illusione di essere ricchi signori in riposo.

Sanremo è la più bella fra le belle donne che frequentano il suo Casinò: pellicce, abiti da sera, gioielli ubriachi di luce; occhi lividi in un cerchio nero-blu; lunghe mani pallide, caviglie da pelliccia di razza, piedi brevi, profumo estenuante. Ma se attratto dalla sua bellezza, una ne avvicini, che sembra una promessa di abbandoni disperati, la trovi fredda, estranea, assente. Perduta nella febbre del giuoco che la divora, è una meravigliosa apparenza che non ha più anima.

### BORDIGHERA

Affinata in faccia al sole Bordighera guarda il suo mare, morbida. E' floreale nelle sue ville, gentile nei suoi accoglierti, tiepida nei suoi fiori carezzi. Più morbida di Ospedaletti, più profumata di Ventimiglia, si alza fresca con il primo sole. S'affaccia al davanzale e s'inaffia, gentile, i suoi fiori. Ha una voglia che s'è inglesata. Apre un boccio di rosa per evitargli una fatica. Distesa sulla spiaggia il mare le dà una inquietudine sottile. Non ama il rumore. Preferisce Prati a Gabriele D'Annunzio, che ha un incedere troppo prepotente; Marino Moretti a Massimo Bontempelli. Ama i marini toni: il rosa, il cenerino, l'azzurro smorto. Ha l'anima di una signorina romantica dell'ottocento che quando la luna alta a mezzo il cielo, attende che giunga una vela bianca a condurla alla Reggia del principe azzurro.

**Umberto Ferraris**

---

Peru Magunelia

Borgosesia, giovedì sera.

Le prime persone con cui Bioletto e io, appena arrivati a Borgosesia, abbiamo stretto amicizia (poi siamo diventati amici di tanti altri, perchè quella è gente con cui dopo cinque minuti ti dai del tu) è stato il «Pin», il Pin giornalist del Börg. Forse per affinità di mestiere (noi i giornali li scriviamo, lui li vende), ci siamo subito trovati a posto con lui, tanto più che abbiamo potuto immediatamente constatare come il suo buono gli piaccia e come, nonostante circolasse in cilindro, marsina e colossale nodo di cravatta, fosse un giovanotto tutto pieno di zelo nel mettere un forestiero in condizione di capire che cosa, ier l'altro, succedesse a Borgosesia.

## Ventimila persone a Borgosesia

# Gin e Perô han fatto nozze d'oro

### L'affare del "magugn"

Il «Pin» mi diede i primi ragguagli, poi ci affidò ad un competentone in materia, il prof. Conti, che, parola più parola meno, riquadrò così la giornata:

— Chiudiamo oggi il Carnevale, il nostro bel Carnevalone di Borgosesia che risorge ai suoi massimi splendori con il riconoscimento di essere ormai ufficialmente, non solo quello della città, ma quello di tutta quanta la Provincia di Vercelli. D'ora in avanti sarà, poi,

... Mario Longoni creato cavaliere dell'ordine del «ciò rampin»...

Il «Pin giornalist dal Börg», nonostante circolasse in tuba...

sempre così, ogni anno. Non dovremo più alternarlo con altri.

«A far più bella la festa si celebra il suo cinquantenario.

— Già vecchiotto, allora.

— Più ancora di quel che si dice. Più vanitoso di una donna, infatti, egli si toglie... addirittura trentun anni! Sicuro. Perchè, se è vero che celebriamo i cinquant'anni calcolandone l'inizio al 1887, non è meno vero che esso è nato nel 1856, quando, simboleggiato in un fantoccio da bruciare in piazza, si fece baldoria per la Fiammàa, la fiammata, il rogo. Con esso nacquero anche le due maschere locali: Peru Magunèlla e Gin la Fiammàa, le quali agivano per conto loro. Nell'ottantasette, invece, festeggiandosi la costruzione della ferrovia Novara-Varallo, avvenne il matrimonio tra la Gin e Peru, che l'hanno avanti era tornato dalla prima Campagna d'Africa, con la loro proclamazione a imperatori di Magonza o Magunopoli, che dir si voglia.

— Ma che è quest'affare di Magonza, Magunopoli, Magunèlla! Mica siamo in Germania, a Borgosesia.

— Niente a che fare. Il tutto deriva semplicemente da magugn, che vuol dire gozzo.

— Ci son tanti gozzi, qui?

— Io ne ho visti molto pochi e credo che adesso non ce ne siano più del tutto, ma la gente di Borgosesia s'è sempre divertita a pigliare in giro se stessa durante il carnevale, generosamente addossandosi anche difetti che non ha mai avuto.

— E come si è giunti a quest'oggi?

— Eccoti: è arrivato Peru che, come nel 1888, è reduce dall'Africa Orientale. E' arrivato, anzi, regolarmente con il treno, portando seco i «maramani» o ras caduti nella sua griffa e alla stazione s'è trovata la Gin con le sue dame a riceverlo in gran pompa. Non le dico con quale sorpresa i viaggiatori che non sapevano di trovarsi in treno con tanta autorità hanno salutato dallo scendo dei finestrini del convoglio.

«Domenica e ieri, lunedì, c'è stata indigestione di veglie e di feste. Oggi si fa il gran corso dei carri e delle maschere e...

— Eh!...

— Niente.

Sapremo, poi, il perchè di questo discorso interrotto. Quelli di Borgosesia non hanno l'abitudine di finir carnevale al martedì. Il mercoledì han sempre fatto ancora baccano col loro tradizionale «Mèrcu scurot», mercoledì scuro, giorno in cui si riunivano e si dedicavano a grandi bevute usando caratteristici mestoli come bicchieri. All'ultimo momento questa loro festa ha dovuto essere cancellata dal programma. E i buoni «magonesi» non sono riusciti a darsi pace di simile... amputazione.

Queste del «Mèrcu scurot»... rientrato son cose che con Bioletto ho raccolto qua e là, mentre ci aggiravamo tra la folla, poco prima che il corso dei carri cominciasse, cercando di farci presentare alla Gin, al secolo signorina Graziella Conti (E' piena di grazia lo era davvero, nel suo classico costume locale, questa Gin, per la prima volta donna, giacchè finora un uomo s'era messo i femminili abiti della Fiammàa), ed a Peru, il geometra Alfredo Pignatta che fin da Milano, ove abita, l'han chiamato d'urgenza, per continuare nella parte già gli scorsi anni con unanime approvazione sostenuta.

... il treno della «Fuga del negus» carico di talleri, sbuffante, fischiante e strombettante...

### La "Cà d'l Rat"

Fu lottando a suon di gomitate che, seguendo la tuba del Pin e facendo sforzi inauditi per non perdere Bioletto fermo ad ogni istante per schizzare qualche bel tipo, arrivai in Piazza Vittorio, anche qui come a Torino centro della baldoria carnascialesca, dove sulla marea di teste sorgeva l'altissimo palco della giuria, addossato al vecchio palazzo municipale, conservato perchè la sua facciata è monumento nazionale. Ma monumento nazionale non è il corpo di casa ad esso attaccato, rimasuglio vecchio e sconquassato di un'opera di risanamento rimasta incompiuta. Questo rudere è una spina nel cuore dei borgosesiani. Ce ne accorgemmo subito, poichè uno dei primi carri del corteo che aveva cominciato a sfilare, il mostrò dedicato alla «cà d'i rati», alla casa dei topi, dinanzi alla quale passava. Lo sbrecciato rudere vi appariva fedelmente riprodotto, inclusa anche l'unica sua protettrice, una vecchia che l'abita, raffigurata perennemente intenta a spazzar giù dal balcone le immondezze e ad altre faccende... non del tutto eleganti. Da un fianco, poi, Peru si rivolge, con una scritta, a Marcantonio, maschera di Varallo — ove un tempo si verificò situazione simile che provocò frizzi e lazzi da quei di Borgosesia — per dirgli: «Fum i robi 'd nuovo conto — Juma mal cupik da j' all — Ma sta vota, Marcantonio. — Gl'uma pöi... la Ca d'i Rati».

Ma questo non era il solo carro — sfilante tra battaglia impetuosa di coriandoli, stelle filanti, aranci, caramelle, mazzi di mimose e di violette, cioccolattini e mille altri proiettili — inspirato a bonario, anche se ben indirizzata, satira locale. Ecco, infatti, quello del Nuovo Mercato che, dominata da un gigantesco cavalfiore, aveva i fianchi ornati da una fascia di vignette illustranti i disperati sforzi di alcuni commercianti per far salire auto e carretti di merci su per la scala che adduce al luogo di vendita. Puntata precisa all'irrazionalità di quella scala ostacolante i regolari trasporti.

Neppure l'affare del «Mercu Scurot» rientrato era senza accenno, poichè un feretro preceduto da un cartello assai esplicito ed un carro ammonente Peru di lasciar le cose come stavano, passarono sotto il palco.

... allegro e rumoroso presidente in tuba nera...

### I "marziali" di Biella

Queste note di tipico carattere locale si inframmezzavano a tutti i carri fatti seguendo il tema del Carnevale: il ritorno di Peru dall'A.O.I. Primo fra essi il treno della «fuga del negus» carico di talleri (E di talleri un Tafari perfettamente camuffato ne lanciava a migliaia dal suo scompartimento. Ma erano... talleri di cioccolato!), sbuffante, fischiante e strombettante, oltre che costruito con cura ed abilità non comuni. Eppoi il carro dei batàri di Aprano, con il loro «ras Bataru»; quello degli abitanti di Bornate che con la «sottomissione di ras Lanternon» significavano anche la loro aggregazione, avvenuta qualche anno fa, al Comune di Borgosesia; quello delle favorite di Tafari, lancianti... banane a tutto spiano; e tanti tanti altri, belli, decorosi, spiritosi, capeggiati dal carro trionfale di Peru e Gin — un'enorme banana, camuffata da fusoliera d'aeroplano — in cui stavano i «maramani» catturati con belve d'ogni genere e ferocia.

Eppoi ecco le mascherate, da quella dei «Feroce Saladino» a cui Bioletto rimproverò soltanto di non aver conservato anche lo scolabrodo in testa, a quella della «Famigliare» di Biella, formata da un gruppo di mascheroni enormi intitolati agli abitanti di Marte e da un drappello di giovanotti in marsina rossa, bombetta e pantaloni blu, capitanati da Pietro Aimone, allegro e rumoroso presidente in tuba nera.

Gin la Fiammàa

Quante volte questo variopinto e grottesco corteo passò sulla piazza, fendendo la folla di ventimila persone, riempiendo l'aria di grida e di coriandoli? Non so. Ad ogni istante sfilava. Gli è che doveva transitare per tutti i quartieri della città, onde non offendere nessuno. E quando dalla piazza era lontano la gente si chiudeva ed un mare di teste agitate e allegre tutto invadeva, spingendosi per le vie laterali fin che l'occhio poteva arrivare. Beati borgosesiani, che avete saputo conservare intatta la vostra tradizione, il buon umore, la cordialità del vivere, la freschezza degli entusiasmi, la gioia della risata, la capacità di dimenticare, un giorno all'anno, le noie e le preoccupazioni, esaltandovi nel nome di Peru Magunèlla e di Gin la Fiammàa!...

### Mastell del "Mercu Scurot"

A una cert'ora tutte le borgate avevano avuto la loro visita e il corteo potè fermarsi, la premiazione avvenire (il primo premio se l'ebbe il treno di Tafari) e Peru e Gin, accompagnati da Gipin e Catlìna maschere di Biella venute a far loro visita, salire sul palco, donde l'altoparlante continuava a dire alla folla di tutto un po'. E allora, sotto la direzione del presidente a vita del carnevalone, Mario Longoni creato cavaliere dell'ordine del ciò rampin, la Gin e Peru poterono offrire alle autorità uno spumante, servito nei mestoli del «Mercu Scurot». I «reali» di Borgosesia offrirono anche le loro fotografie con firma autografa. Fu un'offerta... cara per coloro che la vollero: alla fine Gin stringeva nella mano elegante ottocento lire per le Opere Assistenziali! Davvero. Borgosesia non ha mai avuto una regina così in gamba.

Ma la festa non finì lì. A sera si ebbe la solenne lettura del testamento di Peru Magunèlla che, prima di passare dalle vesti umane a quelle d'un fantoccio da rogo, volle dirne quattro su parecchie situazioni cittadine; seguì il rogo del Peru, una grandiosa fiaccolata ed un capunmo veglione.

Eppoi?... Eppoi?... Ieri non è proprio successo niente a Borgosesia! Oppure il «Mercu Scurot» «nato nel 1856 e non morto nel 1937», come diceva il cartello del corteo, ha vissuto in forma privatissima la sua ottantunesima edizione?! Rientrato, sì, ma dalla finestra, dato che l'avevano cacciato dalla porta.

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

... passò sulla piazza, fendendo la folla di ventimila persone...

---

# Storielle umoristiche

### L'assicurazione

Dario Doventry di New York ha di recente comperato un appartamento al dodicesimo piano di uno stabile della sessantaquattresima strada e, previdente com'è, vuole assicurarlo contro i furti e contro gli incendi. Si rivolge perciò alla notissima «Fire and stole Society», specializzata in tal genere di assicurazioni. La Società immediatamente invia un ispettore coll'incarico di visitare l'appartamento. L'ispettore osserva le porte, le finestre, l'impianto del termosifone, la cucina, la cappa del camino. Finalmente dichiara che la porta d'ingresso è troppo sottile e debole, e la serratura è talmente semplice da potersi aprire con uno scalpello. La Società perciò non si sente di assumersi il rischio dell'assicurazione.

Dario Doventry, convinto della bontà del ragionamento dell'ispettore, fa collocare all'ingresso una porta spessa venti centimetri, e per giunta blindata, che si chiude con quattro serrature complicate e resistentissime. E avvisa di nuovo la Compagnia assicuratrice. L'ispettore ritorna e ripete la visita. Ma davanti alla nuova porta di ingresso egli scrolla sconsolato la testa.

— Non va ancora? — gli chiede Doventry, impressionato. — Non è abbastanza sicura?

— Troppo sicura — gli risponde l'ispettore. — In caso d'incendio come volete che i pompieri la sfondino per poter entrar dentro?

### Un telegramma

La segretaria di Samuele Trens, agente regionale pel Missouri, della Petrol Company ha appreso dai giornali che la moglie di H. P. Feller, presidente della società, ha avuto un bambino e comunica la notizia al suo principale.

— Avete provveduto ad inviare un telegramma di felicitazioni? — chiede Samuele Trens alla segretaria.

— Sì. Ho telegrafato le congratulazioni al segretario del presidente.

### Alla Mostra d'Arte

D'inverno in America c'è la moda delle mostre d'Arte. Mostre numerosissime che si aprono quasi sempre contemporaneamente, in modo da rendere difficile il compito dei critici di arte, che sono certe volte obbligati a visitare e a riferire su sette o otto esposizioni in un giorno.

Il critico di un grande giornale l'altra settimana, essendo impegnato in due esposizioni importanti, ebbe l'idea d'inviare ad una terza esposizione il suo giovane segretario. Questi nella anticamera della mostra incontrò una signorina di sua conoscenza che gli domandò gentilmente di fornirle i suoi lumi.

— Con piacere — disse il segretario del critico alla ragazza. — Se vedete qualcosa in cornice vuol dire che è una pittura. Se è senza cornice vuol dire che è una scultura.

### Il paracadute

Un pover'uomo che cammina con una gamba rigida — evidentemente ingessata —, ha la testa avvolta da bende e la faccia impiastricciata di cerotti entra nel negozio «All sports» di Ancor Street in Hollywood e si rivolge ad un commesso.

— Desidererei cambiare questo paracadute. A quanto pare è difettoso.

### Pudore

E' sera e la signora Elena Lauson che deve cambiarsi per andare ad un ballo si reca nel suo spogliatoio. Mofly, il micetto, le corre dietro e adesso se ne sta seduto proprio sull'ingresso, occupato a leccarsi la coda. In modo che la signora non può chiudere la porta.

— Vai via, micetto — dice la signora. — Un momento solo, che mi vesta.

### Regali di nozze

In un salotto la signora Bella e la signora Stant parlano della loro comune amica Anita Long di Boston, che ha sposato di recente un ingegnere della California.

— Hai donato qualcosa ad Anita come regalo di nozze? — domanda la signora Bella, curiosa, alla signora Stant.

— Sì, un servizio da caffè per dodici persone.

— Io una pinza da zucchero per ventiquattro.

---

# Giochi e passatempi

GIOCO DEL RE

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
|   | E | T | L | V | O | E | A | I |   |
| T | U | A | A | A | N | I | M | I | P |
| T | O | T | R | R | Z | M | A | O | R |
| A | I | T | O | E | P | A | G | P | R |
| P | R | S | O | I | R | I | N | L | A |
| O | P | B | N | O | R | A | C | R | E |
| R | I | I | S | G | R | I | C | H | I |

Spostandosi da una casella all'altra secondo il movimento del re del gioco dagli scacchi, una casella alla volta in tutte le direzioni, si leggerà una massima di La Rochefoucauld.

CASELLARIO

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
| 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 35 | 36 |
| 37 | 38 | 39 | 40 | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 |
| 46 | 47 | 48 | 49 | 50 | 51 | 52 | 53 | 54 |
| 55 | 56 | 57 | 58 | 59 | 60 | 61 | 62 | 63 |
| 64 | 65 | 66 | 67 | 68 | 69 | 70 | 71 | 72 |

Sostituire nel casellario ad ogni numero la lettera corrispondente ricavata dalla identificazione delle sottonotate parole. Se la soluzione è esatta, da 1 a 72, di seguito, si leggerà un aforisma di Shakespeare.

1) 52. 64. 71. 59. 35. 40. 33. — Vino tipico di bottiglia.
2) 29. 20. 9. 17. 25. 2. 5. 41. 43. — Grande cascata precipitosa.
3) 46. 34. 13. 72. [illegible] 12. — Un entusiasta delle competizioni sportive.
4) 24. 50. 30. 32. 60. 54. — Magra espressione di riconoscenza.
5) 69. 28. 31. 23. 48. 10. 26. — Bellissima farfalla diurna dalle ali azzurro dorato.
6) 53. 61. 65. 56. 4. 3. 63. — Soldato romano a cui si intitola un'opera di Donizetti.
7) 37. 58. 16. 70. 45. 10. 2. — Di seta bianca.
8) 27. 51. 1. 18. 36. 42. 7. — Vulcano attivo.
9) 19. 57. 22. 67. 47. — Il Baiardo dell'epopea garibaldina. Monumento a Bergamo.
10) 49. 39. 21. 6. 44. — Scattano per proprio impulso.
11) 38. 39. 66. 14. — La più piccola delle Cicladi.
12) 11. 64. — Nobildonna.

### Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

*Crittogramma:*

1) Risata; 2) Gong; 3) Buca; 4) Velo.

Nel casellario si leggerà:

«Se la vostra causa è buona transigete; se è cattiva litigate».

*Scacchi:*

Probl. di A. Bottacchi: 1. Dd3.

**Frin**

---

Appendice di *Stampa Sera* (17

# NOTTE INFERNALE

*nuovo grande romanzo di*

## ONORATO BRUNELLI

Poco a poco, con la parola, l'industriale aveva ricuperato anche la memoria, ma nei suoi ricordi molte erano le lacune e ogni qual volta si parlava in sua presenza della disavventura ripeteva:

— L'automobile fantasma! non è passata...

Gli erano state chieste delle precisazioni ma non aveva potuto darne alcuna utile, almeno, a fare un po' di luce sull'incidente. Uno slittamento, effetto di una brusca frenata? Giovanni Varen, rimasto ferito al primo urto, non ricordava di avere notato alcun che di anormale. L'incontro con la vettura fantasma era avvenuto realmente? Coloro i quali lo curavano ne dubitavano ed erano concordi nel credere che il castellano di Fontana Morta fosse stato vittima di una allucinazione. Probabilmente, poichè, pochi istanti prima dell'incidente, aveva scorto le fiamme, i fantasmi danzare sulla montagna, aveva creduto vedere luci anche davanti a sè. La supposizione era suffragata dal fatto che nessuna impronta di pneumatici era stata notata lungo la strada, oltre quelle lasciate dalle gomme della vettura dell'industriale.

Senza dubbio si trattava di una allucinazione determinata dalla vista dei «fantasmi» e dallo stato di sovraeccitazione in cui gli avvenimenti della notte, avevano, dal più al meno, piombato tutti gli ospiti di Rocce-Rosse.

Cristiana e Massimo Le Sars non lasciavano per un solo istante il comune amico e si trovavano al castello quando l'abate Capel si fece annunziare. Il sacerdote fu tosto condotto presso il malato.

— Ah! mio caro amico — esclamò l'abate — quale nuova disgrazia vi colpisce!

I presenti lo guardarono sgomenti, quasi avesse profferito una minaccia e la signora Varen gli fece dei gesti smarriti di cui egli non afferrò il significato.

— Quale disgrazia? — chiese Giovanni tendendogli la mano. — Quale disgrazia, caro abate?

Ancora una volta i presenti si abbandonarono ad una mimica, la cui eloquenza sfuggì al buon prete. Tutti quegli occhi sbarrati, tutti quegli indici premuti davanti alle labbra contratte non gli dicevano nulla o così poco da fargli chiedere: «Perchè tanti gesti e tante smorfie?».

In qualsiasi altra congiuntura egli avrebbe compreso. Ma era giunto a Fontana-Morta ancora irritato dalle parole di Benedetta, ancora sconvolto dalla notizia pubblicata dal giornale e l'emozione lo pervadeva a tal punto da fargli perdere l'esatta nozione delle cose.

Rispose, dunque, a Giovanni Varen:

— Ohimè! l'arresto del capitano...

Soltanto allora comprese il significato dei gesti e degli sguardi provocati dalle sue parole e, finalmente consapevole dell'errore commesso, chinò la testa, la sua bella testa candida, sospirando profondamente.

Giovanni Varen si era volto verso la moglie.

— Mi avete detto che Giorgio non era venuto perchè ammalato. Che cosa succede? Che cosa mi nascondete?

Marta volse la testa per piangere e, nel silenzio angosciato regnante nella camera, il povero curato cercò di scusarsi:

— Perdonatemi! — disse. — Non sapevo...

— Ma, insomma, che cosa c'è di nuovo? — gridò il ferito.

Tutti gli occhi si appuntarono sull'abate Capel, e gli sguardi fissi su di lui sembravano voler dire: «signor curato, poichè siete stato malaccorto, tocca a voi dare al signor Varen la terribile notizia».

Il sacerdote non si sottrasse al dovere, e, cercando le parole, con voce alterata, disse:

— Che cosa è successo? Qualche cosa che l'intelligenza umana non riesce a capire. Un mistero che dovremo svelare con l'aiuto del cielo.

— Ma che cosa? che cosa, insomma?

— Il capitano Giorgio Deleuse è stato scambiato con un individuo che deve chiamarsi Gastone Deschamps e che avrebbe venduto dei documenti ad un paese straniero. Una macchinazione che, evidentemente, non si regge, ma che la similitudine delle iniziali ha consentito a persone malintenzionate di montare alla perfezione.

— Chi vi ha detto tutto ciò? — chiese il signor Varen, con gli occhi lustri di febbre.

— I giornali. E voi sapete che qualche volta i giornali sono male informati.

— Perchè non dirmelo prima?

— Perchè — rispose Marta — siete debole e qualsiasi emozione può riuscirvi dannosissima.

L'industriale crollò il capo.

— Voglio sapere tutto. Dove sono i giornali?

— Povero me! povero me! — mormorava l'abate Capel. — Ho commesso un errore imperdonabile.

— Datemi dunque i giornali! — insistette Giovanni Varen.

Intervenne Cristiana:

— A che servirebbe? Aggravereste il vostro stato mentre si tratta semplicemente di un errore, un errore che si potrà presto riparare.

— Voglio sapere tutto — ripetè ostinatamente il ferito.

Fu giocoforza arrendersi al suo desiderio e quando Giovanni ebbe in mano un giornale nella camera si fece un silenzio greve. L'industriale sembrò sul punto di morire per congestione e Marta ne fu spaventata.

— Giovanni! Giovanni! — supplicò — non continuate, vi scongiuro.

Il ferito lasciò il giornale e, lo sguardo svagato, il viso porporino, il collo turgido, rimase per lungo tempo immobile, immerso in un doloroso stupore. Poi si riprese e, rivolgendosi a sua moglie:

— Anna sa tutto? — chiese.

Marta annuì del capo.

— E' per questo — riprese Varen — che non la vedo più, da quando... da quando è passato il portalettere. E' ammalata, nevvero? Ah! povera bambina! Voglio vederla.

— Ha soltanto un po' di febbre — ammise Cristiana — sono andata a trovarla pochi minuti fa; dorme ed è calmissima.

Il ferito si sollevò sui guanciali:

— Voglio andare a consolarla.

— Per svegliarla? — disse Marta — e per arrischiare voi pure una ricaduta? abbiate almeno pietà di me, amico mio! Vi giuro che Anna non corre alcun pericolo.

Egli fissò i suoi sguardi negli occhi della moglie:

— Davvero?

— Ve lo giuro.

— Del resto — assicurò il signor d'Arg[illegible], che fino a quel momento era rimasto silenzioso — se la signorina Anna ispirasse qualche inquietudine, noi non vi lasceremmo. Invece, ce ne andiamo, vero, Cristiana?

Cristiana acconsentì con un gesto.

— Tuttavia — aggiunse la donna — sapete che siamo a vostra intera disposizione e che al minimo allarme accorreremo presso di voi. Ma io sono tranquillissima. A condizione tuttavia che vi mostriate molto ragionevole, amico mio. Le maggiori cure devono essere per voi.

— Per me? io sono guarito! — affermò Giovanni — prova ne sia che ricordo benissimo ora quanto avvenne. L'auto mi accecò con i fari; diedi un colpo di volante per scansarla e... essa scomparve.

I presenti si scambiarono uno sguardo, quasi per convenir tacitamente che l'industriale era vittima di una [illegible]. Egli indovinò i loro pensieri e riprese dolcemente:

— No! non sono pazzo. Era un'automobile fantasma; essa non è passata.

(Continua)

# TORINO DI GIORNO

## NOTIZIE del lavoro

### Il rapporto dei lavoratori dell'Industria rinviato al 15 febbraio

Come è stato comunicato, in causa della convocazione dei rappresentanti del P.N.F. in seno alle Corporazioni, disposta dal Segretario del Partito per il 12 corrente, e quindi data l'assenza del segretario dell'Unione dott. Augusto Venturi, il rapporto annuale dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria [illegible] venerdì 12, d'accordo con il Federale, è stato rinviato a lunedì 15 febbraio.

Il rapporto annuale avrà luogo pertanto, alla presenza del Federale, alle ore 21 del 15 febbraio, nel salone delle Assemblee della Casa dei Sindacati e vi parteciperanno: i capi gruppo, i delegati di zona e i segretari, i membri dei Direttori e i corrispondenti di aziende e di reparto dei sindacati di categoria residenti a Torino, nonchè i rappresentanti operai in seno alle Corporazioni, ai Consigli amministrativi delle Casse Mutue ed agli Enti corporativi della Provincia.

Sarà illustrata l'attività svolta dall'Unione ed in particolare il nuovo ordinamento delle assistenze sanitarie delle Casse Mutue Malattie dell'industria.

### Le tabelle paga per la «Snia» di Venaria Abbadia e Altessano

Soppresso il sistema Bedaux, con un verbale d'accordo si è convenuto, dai rappresentanti autorizzati della Federazione industriale fibre tessili e del Sindacato lavoratori dell'industria chimica, la nuova tabella paga degli stabilimenti di produzione della Snia Viscosa situati a Venaria Reale, a Abbadia di Stura, a Altessano, e lo Stabilimento Lavorati. [illegible]

### Nomine

Naretto Giuseppe, dell'A.T.V., è stato nominato fiduciario del Sindacato Comunale dei Coltivatori di Rivarolo, in sostituzione di Mattioda Giuseppe.

Mussatto Pietro, della ditta Picco e Papurello, è stato nominato membro del Direttorio sindacale Meccanici, di Rivara Canavese.

### Riunione di dirigenti dei lavoratori del Credito

Presso la Sede dell'Unione Lavoratori delle Aziende del Credito e della Assicurazione, ha avuto luogo una riunione, presieduta dall'Ispettore confederale [illegible]

### Tra i lavoratori dell'Industria della Provincia di Aosta

[illegible]

### Gli assegni familiari per i dipendenti dalle Assicurazioni

[illegible]

[illegible] sitiva da corrispondersi dal 1° ottobre 1935-XIV ai lavoratori (funzionari, impiegati, commessi), dipendenti dalle Imprese Assicuratrici [illegible]

In favore del personale di fatica con mansioni prevalentemente manuali, gli assegni familiari da corrispondersi solamente per i figli, sono stati fissati nella seguente misura: [illegible]

Gli assegni di cui sopra si intendono in aggiunta alle indennità di famiglia previste dai contratti di lavoro ed attualmente corrisposte ai lavoratori.

### Un centenario di Cuneo s'iscrive al Sindacato agricoli

Il più vecchio rurale della provincia di Cuneo, forse il più vecchio d'Italia, è stato regolarmente tesserato in questi giorni dalla Unione Provinciale Fascista dei lavoratori agricoli. Si tratta del mezzadro Domenico Roggero, nato e residente a La Morra, di circa 103 anni.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato: [illegible]

IL SOLE sorge domani alle [illegible]

ANNIVERSARI. — Incoronazione di S.S. Pio XI [illegible]

SALONE DE «LA STAMPA». — [illegible]

CONFERENZE. — [illegible]

I SANTI DI DOMANI. — S. Eulalia v., I Sette Santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.

FUNZIONI DI DOMANI. — [illegible]

FIERE DI DOMANI. — [illegible]

NUMERI E SPERANZE. — [illegible]

TESSERAMENTO P.N.F. — [illegible]

MOSTRE. — [illegible]

IMPOSTE. — Pagare la prima rata bimestrale presso l'Esattoria.

GITE. — [illegible]

## IN CUCINA E IN CASA

TIMBALLO DI PICCIONI. — [illegible]

I BRONZI ARGENTATI E DORATI. [illegible]

### Il secondo Congresso di anestesia

[illegible]

### Pugilato e lotta questa sera al G. S. Fiat

[illegible]

---

LA CITTA' IN CIFRE

## I cento modi per buscarsi una multa

Non è solo circolando per le vie cittadine a piedi, in automobile, in bicicletta, guidando un cavallo o tirandosi dietro un carretto, che si può godere la piacevole sensazione di buscarsi una multa. Chi vive in città può peccare in svariati modi poichè innumerevoli sono i comandamenti che gli dettano le norme alle quali deve ispirarsi per essere una persona a modo. Non ci sono soltanto quelli sulla circolazione che abbiamo già visto in una precedente scorsa alla statistica delle contravvenzioni; ci sono anche quelli di Polizia, quelli dell'Annona, d'Igiene, di Edilità; quelli che badano ai mercati e quelli che conglobano le «materie diverse» e che permettono di pescarti in fallo in tutte le manifestazioni della tua attività non comprese nelle categorie suindicate. Nulla sfugge, dunque, alla paterna o materna sollecitudine di chi ha il compito di tenere un po' in riga tutta quella brava gente che per noncuranza, malavoglia, ignoranza, malanimo, mancanza del più elementare buon senso, ridurrebbe la città a un bivacco di selvaggi.

### Cani troppo liberi

I 35 signori o signore che hanno lasciato circolare i loro cani senza museruola o non li hanno tenuti al guinzaglio pur se di grossa mole, hanno peccato contro il regolamento di Polizia, così come le 25 buone donne che si sono dedicate alla battitura dei tappeti ad ora indebita e verso via, le 13 che hanno lasciato sgocciolare acqua dai balconi e le 15 che hanno messo ad asciugare biancheria ai balconi di strada. E quando mai i ragazzi — e non solo quelli in calzoncini corti — si decideranno a ricordare che sulla pubblica via non si gioca alla palla, e i venditori ambulanti e carrettieri che non si deve ingombrare il suolo pubblico? Dove ci pare che il numero delle contravvenzioni accertate sia troppo, assolutamente troppo inferiore a quello che dovrebbe essere, è quello che riguarda i disturbi alla quiete pubblica. Le vie del centro, specialmente, nelle ore notturne, anche dove non esistono quei famosi locali notturni dei quali da qualcuno si va invocando la moltiplicazione, non echeggiano forse dei canti più sguaiati, delle voci femminili più sceme, degli schiamazzi più irritanti? Ebbene, nel mese di novembre scorso, troviamo accertate sette — diciamo sette — contravvenzioni per «disturbo alla pubblica quiete». Altra voce che registra un numero di accertamenti troppo inferiore a quello delle contravvenzioni è quella dei «guasti a monumenti o giardini»; passi pei monumenti. Pare sia scomparso lo stupido vezzo di fracassare i nasi alle statue di marmo o di asportare le armi a quelle di bronzo. Ma dove impera ancora la mania distruggitrice, il vandalismo, è nei giardini. E il peggio si è che i danni sono arrecati non solo dai ragazzi, magari sotto gli occhi dei genitori che ben si guardano dal muovere loro il più piccolo rimprovero, ma anche dalle varie squadre di balie, bambinaie e mamme, nonchè da quegli inaffabili gruppi di graziose signorine e di intelligenti giovanotti che trasformano le aiuole, le magnifiche e costosissime aiuole dei giardini, in gabinetti fotografici. Quante contravvenzioni accertate in novembre? Otto.

### Reparto «Annona»

Nel reparto «Annona» si lavora con maggior... larghezza. Troviamo infatti colpiti 34 negozianti per quella benedetta storia della mancanza dei cartellini indicatori dei prezzi delle merci o delle tabelle indicative e 51 perchè vendevano derrate alimentari a prezzi superiori a quelli stabiliti. Sui mercati la sorveglianza si esercita in modo speciale sulla occupazione del suolo pubblico. E' questa una storia vecchia, ormai, e chi entra nel mercato per esporre e vendere la sua merce non dovrebbe ignorare che il posteggio va pagato. Nossignori; in un mese solo, 114 venditori hanno pensato bene di fare il comodo loro esagerando la... espansione commerciale. Il numero poi delle contravvenzioni accertate per mancata ottemperanza agli ordini degli agenti sui mercati (86), rivela chiaramente l'esistenza di un notevole divario di vedute fra chi deve fare rispettare e chi dovrebbe rispettare i regolamenti.

Contravvenzioni che sembrerebbe impossibile dovessero verificarsi, dato che chi le commette è — in generale — gente che non ignora o non dovrebbe ignorare le disposizioni vigenti in proposito, sono quelle elencate sotto la dicitura: «Inizio di scavi o costruzioni o coloritura facciate» e sotto quella, più inspiegabile ancora, di «Case abitate senza permesso municipale». E non sono poche: in un mese: 54 le prime e 51 le seconde.

Nell'inosservanza al decreto relativo all'orario di apertura e di chiusura dei negozi sono incappati 26 negozianti e 3 in quello al decreto sul riposo settimanale o festivo. Cospicuo è sempre il numero di cittadini che si dimenticano — non può trattarsi che di dimenticanza, certamente — di mettersi in regola con le tasse. Per omessa denuncia di cani 5, di domestici 15, di esercizio agli effetti delle tasse sulle industrie e di patente 85; pel valore locativo 3 soli contravventori; per mancata denuncia di materiali da costruzione 1; per inosservanza alle disposizioni sulle affissioni 13.

---

Nella Basilica di San Lorenzo durante la cerimonia di stamane. Presso la balaustra dell'altare maggiore un gruppo di Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme, nella storica divisa dell'Ordine.

Nell'annuale della Conciliazione

## Una solenne funzione celebrata dal Cardinale Fossati per iniziativa dell'Ordine del S. Sepolcro

*Per celebrare l'[illegible] annuale della Conciliazione, questa mattina alle ore 10,30 nella Chiesa di San Lorenzo l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha fatto celebrare un solenne «Te Deum» di ringraziamento. La storica ricorrenza è stata così degnamente esaltata dai cavalieri dello storico ed antico Ordine attorno ai quali è convenuta una folla di fedeli che ha seguito con religioso raccoglimento la funzione.*

*Accolto con gli onori del suo rango principesco è giunto S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati che è stato ricevuto dal Direttorio della Sezione piemontese dell'Ordine ed accompagnato all'altare. Quindi il priore, canonico Vaudagnotti, con elevatezza di espressioni ha celebrato la storica data, invocando da Dio benedizioni celesti per la preziosa salute del Santo Padre, per il Re Imperatore e per il Duce, ed ha concluso esaltando l'importanza della Conciliazione, che in questo mondo tormentato da lotte e da tristi negazioni di ogni più alta aspirazione dello spirito, ha segnato la felice soluzione del principio della religione nello Stato.*

*Mentre dall'altare si levavano nimbi di incenso, il Cardinale Arcivescovo ha celebrato il solenne «Te Deum» e quindi ha impartito la benedizione.*

## Il Federale tiene rapporto alle ispettrici dei Fasci Femminili ed alle delegate dei Gruppi rionali

Nella sala delle riunioni a Casa Littoria questa mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti ha tenuto rapporto alle ispettrici dei Fasci Femminili ed alle Delegate dei Gruppi Rionali. Seguendo le direttive del Segretario del Partito la Federazione torinese dei Fasci Femminili ha attuato il nuovo ordinamento verso il quale era pur già indirizzata mercè la perfetta e totalitaria organizzazione di ogni suo settore. In questo modo anche i Fasci Femminili della provincia potranno essere più direttamente collegati con il centro e la loro azione sarà così anche più efficace.

Il Federale, al cui fianco era la contessa Casalli, Fiduciaria provinciale, con le sue più dirette collaboratrici signore Terzano e Giordano, ha dato alle ispettrici chiare e precise disposizioni sui nuovi compiti a cui sono state chiamate, mettendo in particolare rilievo l'opera che esse dovranno compiere essenzialmente per ciò che riguarda una sempre maggiore autarchia economica che potrà esser raggiunta mercè la collaborazione delle Donne Fasciste nel settore dell'economia e dell'utilizzazione di ogni genere di consumo atto ad esser sfruttato. Un esempio veramente probante è quello che si riferisce al pane: da statistiche recentemente raccolte è stato dimostrato che come il 40 per cento del pane è sciupato perchè sotto o sbocconcellato e quindi non più consumato. Anche in questa opera di propaganda di norme di economia l'opera delle Donne Fasciste sarà utilissima per la Patria. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

Alla scuola del film

## L'impresa di Carnevale di un fattorino infedele

Domenico Filippa fu Antonio, di 27 anni, fattorino presso la Casa E.I.A. di distribuzione di film con sede in via Giuseppe Pomba, deve, certo, avere risentita l'influenza di alcuni film gialli americani in cui «gangster» e poliziotti sono alle prese e in cui l'eroe è sempre inafferrabile.

Non così è successo a lui e l'avventura che ha corso è dipinta di grigiore e piatta piatta. Volendo passare un buon Carnevale e non avendo «spiccioli», il nostro fattorino pensò bene, martedì mattina, di approfittare dell'assenza dei propri principali per asportare una cassetta contenente del denaro. Con questa sotto braccio egli si recò al parco del Valentino, ove, con un martello, sfasciò il cofanetto, gettando, poi, i rottami nell'augusto Po. Fatte scomparire, così, le tracce del proprio delitto, il Filippa si trovò possessore d'una somma di lire 742,80, contenuta nella cassetta, con le quali passò, o almeno cercò di passare, allegramente il Carnevale.

Finito il Carnevale, cominciò, come è risaputo, la Quaresima. Questa si presentò al Filippa sotto l'aspetto di un serrato interrogatorio e di occhiate sospettose da parte dei suoi principali. Intervenuto nella faccenda il Commissariato di P. S. della Sezione Dora, il fattorino non seppe negare a lungo la propria colpa e finì per confessare il proprio fallo. E' stato, pertanto, tratto in arresto.

## La gelosia di un sarto

### Ferisce la moglie a colpi di forbice

Il sarto Giuseppe Maccarone fu Silvestro, d'anni 45, avente negozio in corso Orbassano 75, benchè vivesse separato dalla moglie, Agostina Antonucci di Giovanni, di 44 anni, colla quale non andava d'accordo, era roso dal germe della gelosia.

Si sa come questo germe lavora e poi esplode. L'esplosione, per il Maccarone, è avvenuta ieri. Convinto di immaginarie colpe della moglie il sarto si recò all'abitazione di questa, in via Cadorna 40, e, scavalcato il balcone dell'alloggio, posto al piano rialzato, penetrò in casa.

Affrontata la moglie e scaricate su di lei le sue accuse il focoso sarto ad un certo momento si avventò su di lei e, con una forbice tratta di tasca, le inferse alcuni colpi procurandole delle ferite. La Antonucci si difese come potè e cioè con pugni morsi e calci.

Intervenuti dei casigliani i due, già piuttosto malconci, furono separati. In seguito a denunzia della Antonucci della aggressione subita il Commissariato di P. S. della Sezione S. Secondo ha tratto in arresto il gelosissimo sarto.

## Una lieta manifestazione all'Ospedale San Luigi

Un'eco del carnevale, che ha allietato nei giorni scorsi la città, è giunta anche all'ospedale sanatorio San Luigi; ottenuto il consenso dei dirigenti e dei sanitari i ricoverati hanno voluto organizzare un trattenimento carnevalesco che si è concretato in un programma composto di dizioni, esecuzione di musiche e numeri vari che gli improvvisati attori hanno recitato alla radio interna del sanatorio cosicchè tutti, anche i degenti a letto, hanno potuto godere della festa carnevalesca. Sono state recitate delle poesie, cantate delle canzoni, eseguite delle imitazioni dei noti comici Cric e Croc; attori, spettatori ed uditori sono stati tutti ugualmente lieti.

Gli Ufficiali della M.V.S.N. che partecipano all'attività addestrativa del R. E. presso il 90.o e 92.o reggimento fanteria (Torino), dovranno trovarsi sabato 13 corr. rispettivamente: (90.o) ore 14 al Poligono del Martinetto; (92.o) ore 14,30 a Cavoretto (piazzale). In caso di maltempo, riunione alla stessa ora presso le caserme di detti reggimenti.

## Auto che investe e si dà alla fuga

Nella notte su oggi, verso le ore due, è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni il ventottenne Francesco Salza di Nicolao, abitante in via Pragelato 1, che presentava delle ferite lacero contuse e delle lesioni che i sanitari giudicavano guaribili in venticinque giorni.

Il Salza ha dichiarato, al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio, che, poco prima, verso le ore 23, mentre percorreva a piedi via Cinisello, era stato investito da una automobile che, senza arrestarsi, aveva proseguito la corsa, rimanendo così sconosciuta.

## Una cantina in fiamme in via Madama Cristina

Stamane, alle ore 8,42, una telefonata avvertiva la casermetta del Lingotto dei pompieri che un incendio si era sviluppato in una cantina dello stabile segnato col n. 108 di via Madama Cristina.

Una squadra di militi del fuoco si recava tosto sul posto e in breve giro di tempo aveva ragione dell'incendio. Dal sopraluogo è risultato che il sinistro ha avuto origine da alcune faville sfuggite dalla bocca d'ispezione della canna fumaria del forno del termosifone, che hanno appiccato il fuoco ad un mucchietto di trucioli esistente nel locale.

Nell'incendio è andata distrutta la porta della cantina e del materiale ivi esistente, il tutto per un valore irrilevante.

## Ciclista che urta contro un'automobile

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15,45, il quattordicenne Enrico Autero di Fedele, abitante in via Cavalli n. 34, mentre attraversava in bicicletta corso Inghilterra, andava ad urtare violentemente contro una automobile di proprietà del barone Paolo Mazzonis, abitante in corso Galileo Ferraris n. 63.

Nel violento urto e nella conseguente caduta il ragazzo riportava serie ferite. Veniva subito soccorso e trasportato all'Ospedale Martini, ove i sanitari gli riscontravano la frattura del secondo terzo e quarto metacarpo sinistro, una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, nonchè sintomi di commozione cerebrale. Lo facevano pertanto ricoverare con prognosi riservata.

Durante la notte e nella mattinata di oggi le condizioni del ragazzo essendo grandemente migliorate, i sanitari, dopo attenta visita, lo hanno giudicato stamane guaribile in venticinque giorni, salvo complicazioni.

## Le percosse del marito

Nella notte su oggi, verso le ore due, è stata medicata, all'Astanteria Martini, per una ferita giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni, la sessantasettenne Luigia Maffeo fu Antonio, abitante in via Aosta n. [illegible].

La Maffeo ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di avere riportato detta ferita poco prima, nella propria abitazione, in seguito a percosse ricevute dal marito, col quale era venuta a diverbio.

## Scontro fra auto

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, il trentaquattrenne Giuseppe Massetti di Secondo, abitante a Moncalieri, mentre percorreva, a bordo della propria automobile, corso Marsiglia, veniva investito dall'automobile targata N.o 40821-TO.

Nell'incidente il Massetti riportava delle ferite che all'Ospedale Mauriziano, ove si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribili in venti giorni.

### Per le famiglie dei militari richiamati o volontari

Il Municipio comunica che in conseguenza di nuove disposizioni Ministeriali dovranno essere variati i numeri di iscrizione sui ruoli e quelli corrispondenti dei libretti personali relativi ai soccorsi per le famiglie dei militari richiamati o volontari alle armi. Gli interessati sono invitati a presentare all'apposito ufficio in via Assarotti 2, il libretto per la variazione, avvertendo che gli Uffici Postali a partire dal 15 corrente, non corrisponderanno il soccorso se non alle persone munite di libretto aggiornato con i ruoli.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica dei «Regio»). — Ore 21: «Rigoletto» di G. Verdi. (Turno abb. to dispari).
ALFIERI (Comp. R. Viviani). — Ore 21,15: «L'imbroglione onesto» di R. Viviani.
CHIARELLA: 21,15: Comp. Totò «50 milioni! C'è da impazzire». Ultime.
ROSSINI (Comp. M. Casaleggio) — Ore 21,15: «E' proibito bagnarsi» di Arnold e Bach (Novità).
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «I quattro Moschettieri» di Nizza e Morbelli.
AUGUSTEO: Battisti 3: Danze 17 e 21.

### I divertimenti

VARIETA' MAFFEI ore 17 e 22 «Ragazze in crociera» (rivista).

### Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Donne e Carnefici». Hans Albers, Charlotte Susa.
BALBO: «La Pompadour». Kate Von Nagy, Willy Eichberger, Leo Slezack.
IDEAL: «E' arrivata la felicità» (Gary Cooper). Nel varietà il celebre cavallo «Irmo» e altri numeri.
STATUTO: «Vivere!». Tito Schipa, Nino Besozzi, C. Boratto. Domani: L'ora misteriosa. L. Young, F. Tone.
ALPI: «L'uomo che sorride». De Sica.
MAFFEI: Il Duca di ferro e Varietà.
NAZIONALE: «Il corsaro nero».
MASSIMO: «Capitan Gennaio» il capolavoro di Shirley Temple.
ITALA: «Coniglio o leone?». Cantor.
TORINESE: Desiderio di Ma. G. Moore.
SAVOIA: «Desiderio di Re». F. Tone.
IMPERO: «Rose nere». Lilian Harvey.
OLIMPIA: Fenesci. Giacomino! Museo.
FORTINO: Sergente di ferro. Varietà.
CORSO: I nostri parenti. Crik e Crok.
REX: «La fuga di Tarzan». - Prima.



ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 9 corr., munito dei Conforti Religiosi, mancava improvvisamente in Bordighera, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, alla Patria ed al lavoro, il

**Comm. Ingegnere**
**Leopoldo Calissano**
Tenente Colonnello di Complemento del Genio

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Rina Pattono; i figli: Dott. Mattia con la consorte Gina Caniggia; Dott. Ing. Felice; Ginietta col marito Dott. Ing. Nino Sitia; i nipotini che tanto adorava; la sorella Beatrice ved. Pattono; la sorella Albina; il fratello Comm. Dott. Felice con la consorte Maria Panero e figli; l'affezionato cugino Cav. Giuseppe Rimoli e famiglia; i nipoti e parenti tutti, invocando una prece. La cara Salma sarà trasportata a Genova nella Chiesa di N. S. delle Grazie in Castelletto (corso Firenze), dove alle ore 9 di venerdì 12 corr. avranno luogo i funerali. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma preci. (110
Genova, 10 febbraio 1937-XV.

La Ditta A. M. PATTONO & C. ha il dolore di annunciare il decesso del suo amatissimo Contitolare

**Comm. Ing.**
**Leopoldo Calissano**

mancato improvvisamente in Bordighera il 9 corrente. I funerali avranno luogo in Genova nella Chiesa di N. S. delle Grazie e S. Girolamo in Castelletto (corso Firenze) venerdì 12 corrente, alle ore 9.
Genova, 10 febbraio 1937-XV.

### MEMENTO

Sabato 13 corrente nella Chiesa S. Giuseppe (via Santa Teresa) alle ore 10 verrà celebrata Messa anniversaria pel compianto Maggiore GIUSEPPE BREY. La Vedova ringrazia quanti lo ricorderanno. (11667)

Lunedì 15 nella Parrocchia della Crocetta ore 10 sarà celebrata Messa in suffragio del Cav. BIGOTTI BRUNO. La famiglia ringrazia. (11692)

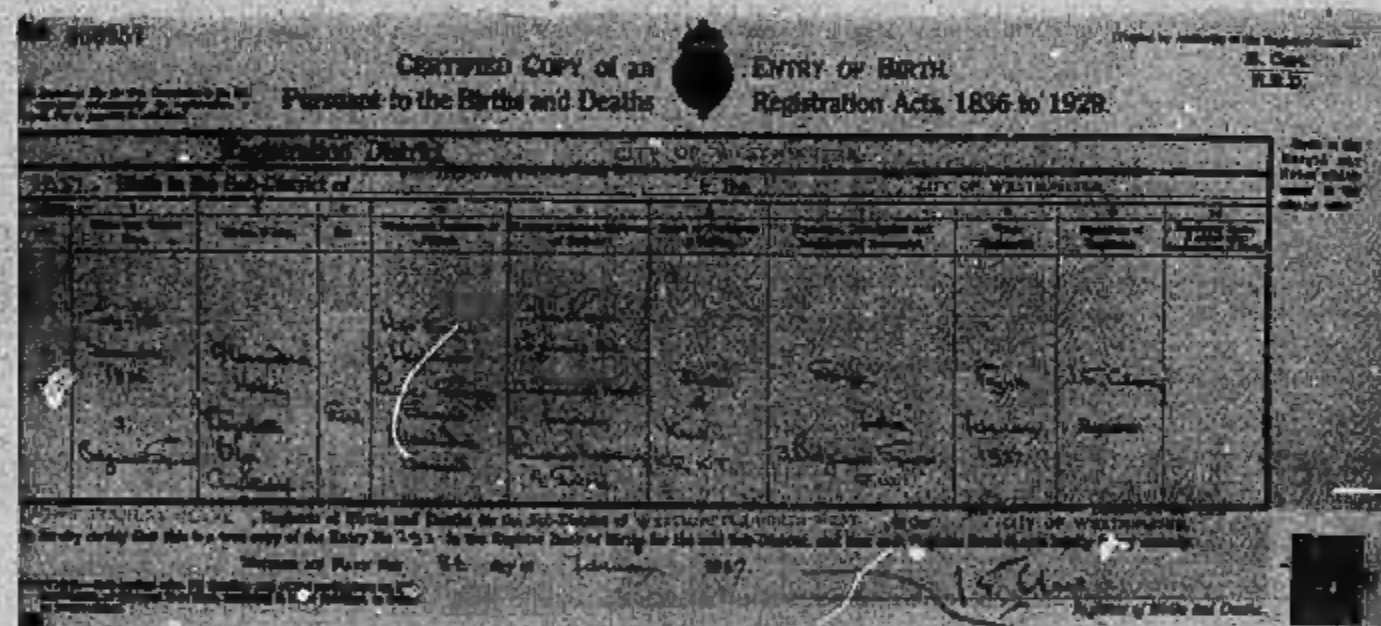
Fotocronache di STAMPA SERA

## Nella regione dei Galla Sidamo

*In alto*: due capi, nei loro pittoreschi costumi, fotografati mentre assistono alle fantasie dei loro guerrieri. *Di fianco*: un tipo di ragazza Giam - Giam carica di monili e coperta di pelli di capra. Curiosa, sopratutto, l'acconciatura dei capelli.

## Al Comando supremo dei nazionalisti spagnoli

Il generale Franco, Capo dello Stato spagnolo, fotografato nel suo gabinetto da lavoro a Salamanca. Alcuni stridenti contrasti sintetizzano la attuale drammatica situazione della Spagna. La sala è la maggior aula del Palazzo vescovile della storica città. Mobili ricchi di sculture, una lampada di bronzo prezioso, un gran tappeto che decora la parete. In questo ambiente che crea un'atmosfera di antiche ricchezze e di fasto prettamente spagnolesco, il condottiero moderno, l'« hidalgo » che ha levata la bandiera tradizionale per una nuova crociata. La sua severa divisa di campagna indica la gravità dell'ora. Sul tavolo non libri ascetici, ma carte militari.

CERTIFIED COPY of an ENTRY OF BIRTH
Pursuant to the Births and Deaths Registration Acts, 1836 to 1929.

## L'atto di nascita della figlia dei Duchi di Kent

Questo documento è l'atto ufficiale di nascita di Alessandra Elena Elisabetta Olga Cristabella, figlia del Principe Giorgio, Duca di Kent, nata nel giorno di Natale. In calce al documento è l'effige, nel francobollo, di Edoardo VIII.

## *In prima pagina:*

*servizio fotografico giunto per aereo dal fronte di Malaga*

## L'Ohio batte in ritirata

Dopo aver causato milioni di danni, l'Ohio ha deciso di far ritorno nel suo letto. Tra le prime città liberate dall'indesiderato ospite è Covington, i cui cittadini si dànno ora un gran da fare per rimettere in sesto ogni cosa. Ogni operazione è però resa difficile dalla fanghiglia attaccaticcia che le acque, ritirandosi, hanno lasciato su ogni cosa. Il flagello, durato alcune settimane, ha provocato danni e disastri, che richiederanno mesi e mesi di lavoro ricuperatore.

## Gli scioperi in America

Gli scioperi che hanno paralizzato in gran parte l'attività della General Motors hanno assunto, in questi ultimi tempi, proporzioni più vaste. E' stato infatti necessario l'intervento della truppa per tenere a freno la massa degli operai che nelle ore notturne aveva tentato di indurre i compagni ad abbandonare il lavoro.